IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 220. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 11 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La situazione in Spagna

Il gabinetto Canovas si trova da qualche tempo, ma specialmente negli ultimi giorni, in gravi imbarazzi d'indole parlamentare e politica, la cui causa è alla fine dei conti la questione di Cuba.

Un accordo tra il governo e l'opposizione sul contratto colla Casa Rothschild, sulla proroga del diritto di esercizio alle Società ferroviarie, sul monopolio del sale, allo scopo di ottenere i mezzi finanziari per continuare la campagna a Cuba, non si è ancora raggiunto. Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha insistito nella seduta di venerdì scorso, sull'approvazione integrale dei fondi chiesti dal governo per continuare la campagna a Cuba, e nella seduta dell'altro ieri ha chiesto l'appoggio della minoranza per ottenere quei fondi.

Come abbiamo già notato e come lo confermarono Gamazo e Moret in quella seduta, l'opposizione liberale è disposta ad accordare i fondi al governo per continuare la campagna a Cuba, ma essa non approva i provvediment presentati dal governo ed intende di presentare degli emendamenti che li migliorino.

L'opposizione liberale parte dal principio, che la situazione finanziaria della Spagna, diventa sempre più difficile come del resto risulta dal fatto che la circolazione dei biglietti della Banca di Spagna aumenta sempre più ed è giunta ora all'altezza di 1066 milioni, e vorrebbe che il governo facesse fronte alle esigenze della guerra con mezzi meno gravosi di quelli da esso proposti finora. Ma, d'altra parte, essendo esaurite tutte le risorse, il governo non sa ove trovare questi mezzi ed è costretto ad insistere sull'approvazione della transazione colla Casa Rothschild e via dicendo.

Intanto però che la Camera discute, si manifesta nella classe popolare una viva resistenza contro i sacrifici di vite umane che la guerra contro gli insorti a Cuba impone.

A Saragozza, la patria del ministro delle colonie, vi fu giorni sono una dimostrazione di parecchie centinaia di donne e ragazze del popolo che si recarono sotto il palazzo del governatore gridando "Viva la Spagna! Non mandate più uomini a Cuba!..."

Il malcontento a Saragozza ed in generale nelle classi popolari, sembra provocato dal fatto che il sistema di reclutamento vigente ora in Spagna, rende possibile agli abbienti di sottrarsi al servizio militare, che ora specialmente dovrebbero prestare a Cuba. Tant'è vero che il governo ha presentato alle Cortes un progetto per modificare il sistema di reclutamento ed estendere il servizio militare a tutte le classi sociali.

Più gravi sono i fatti di Valenza, nei cui dintorni, secondo i dispacci, sono apparse delle bande armate sotto il comando — a quanto dichiarò il ministro dell'interno Cosgayon — di certo Bernardo Alvarez, colonnello in pensione.

Una di queste bande fu dispersa ed un'altra sotto la direzione di un medico, certo Bernardo Toledo, fratello di uno dei capi degli insorti cubani, si è ritirata nelle montagne, ove è inseguita dalla gendarmeria e dalla cavalleria.

A Valenza si tratta di un vero e proprio movimento rivoluzionario, organizzato, non solo, secondo le relazioni, da Nuova York, ma anche, secondo le dichiarazioni del governo, dai filibustieri cubani, e fomentato dai fautori palesi o segreti dell'insurrezione a Cuba. Che questi non rifuggano da alcun mezzo pur di aumentare gli imbarazzi del governo spagnuolo e paralizzare le forze della Spagna, è ormai fuori di ogni dubbio. Non è quindi improbabile che nei tumulti di Valenza vi sia di mezzo la mano degli agenti degli avversari della Spagna.

Però si crede generalmente che un movimento repubblicano su larga scala in Spagna, sia escluso e che le agitazioni sul genere di quella di Valenza, per quanto possano essere incomode al governo nei momenti attuali, non si debbano generalizzare.

Appunto in questi giorni Emilio Castelar, il vecchio e tenace fautore del repubblicanismo in Spagna, ha dichiarato che aggiungere alla crisi che il paese attraversa, una guerra civile, sarebbe un grave delitto, mentre è dovere patriottico, sacrificare i propri sentimenti alla concordia che è necessaria per la dignità e la grandezza della patria. Appunto adesso, che il paese deve lottare con tante difficoltà all'interno ed all'estero, Castelar riconosce l'alto valore della forma monarchica del governo. E questi sentimenti sono pienamente condivisi dalla grande maggioranza del popolo spagnuolo. Questo è poi deciso a tutti i sacrifici pur di conservare il possesso di Cuba, che è l'ultimo avvanzo della potenza mondiale della Spagna. Anzi quanto maggiori sono le difficoltà con cui la Spagna deve lottare per quel possesso, tanto più si accentua la volontà di conservarlo ad ogni costo.

Perciò, per quanto gli imbarazzi in cui si trova il governo spagnuolo sieno gravi, è certo che si troverà una via d'uscita.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 10. — La fortezza di Vladivostok è stata elevata dalla 3.a alla 2.a classe.

Parigi. — Si annunzia la morte del signor Eugenio Caillaux, che fu già ministro dei lavori pubblici e delle finanze ed era ora presidente della Società ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée. Era nato il 10 settembre 1822 a Orléans.

Londra, 10. — Li-Hung-Tchang lascierà il 22 corrente Southampton per New-York sul postale americano *San Luigi*. Dopo un soggiorno agli Stati Uniti, la cui durata non è ancora determinata, ritornerà in China per la via del Pacifico.

Costantinopoli, 10. — L'ambasciatore francese, signor Cambon, parte oggi in permesso.

Sofia, 10. — Il principe Ferdinando è ritornato ieri.

Il viaggio dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15.20. — La notizia della visita dello Czar è ancora soltanto ufficiosa. Neanche l'Ambasciata russa ne ha alcuna informazione.

Vi è intanto grande effervescenza per preparare al Sovrano amico un ricevimento straordinario.

Il *Journal* propone di unire tre divisioni territoriali ad una grande rassegna, onde dare allo Czar un'idea imponente delle forze francesi di seconda linea.

Il *Gaulois* chiede che si prenda il mobilio di maggior ricchezza da Versailles, da Compiègne e da Fontainebleau per ornare la residenza.

L'*Eclair*, organo del Municipio, assicura che i consiglieri socialisti si uniranno all'entusiasmo generale.

Invece la *Petite République*, con parole irriverenti, deride la democrazia, che si inchina allo *Knout*.

Nel mondo diplomatico non si esclude la possibilità che lo Czar, venga a Parigi solo, alloggiando all'Ambasciata, poichè lo stato della Czarina consiglierebbe di farla astenere dalle fatiche.

Il *Nord* consiglia i francesi a calmare gli ardori. E' un fatto che lo Czar desidera di venire in Francia in occasione della visita che conta fare ai suoi parenti.

Ma finora nulla vi è di deciso.

Pietroburgo, 10. — L'itinerario del viaggio dei Sovrani è ora stabilito. Partiranno da Pietroburgo il 24 corrente: visiteranno Vienna, Berlino, Copenaghen, Balmoral, Parigi e Darmstadt, nell'ordine suddetto, ritornando a Pietroburgo il 1.o ottobre, anniversario della morte dell'Imperatore Alessandro III.

Il principe di Lobanoff, ministro degli affari esteri, accompagnerà i Sovrani in tutto il viaggio fuorchè nelle visite puramente di famiglia a Copenaghen e a Darmstadt.

A cinque anni di distanza

Nuovo eccidio d'italiani agli Stati Uniti.

La *Stefani* comunica:

Londra, 10 — L'Agenzia Reuter ha da New Orleans: "La folla ad Hahneville penetrò nella prigione, dove cinque italiani, accusati di assassinio, si trovavano carcerati, li trasse fuori e li linciò."

(S) **Londra**, 10 — L'*Agenzia Reuter* ha da New-Orleans in data di oggi:

Gli italiani che furono linciati dalla folla ad Hahneville sono tre e non cinque.

Il siciliano Saladino assassinò, mercoledì scorso, un negoziante già giudice chiamato Gueymard il quale aveva deposto contro di lui. Questo assassinio produsse grande emozione.

La folla minacciò di linciare l'assassino.

Lo Sceriffo riuscì a calmarla venerdì scorso; ma nel successivo giorno la folla si riunì di nuovo dinanzi al carcere, ruppe le porte e s'impadroni di Saladino e di due altri detenuti italiani imputati di altri assassinii.

I capi dei linciatori affermarono che in luglio ed in agosto 1895 undici persone furono assassinate e tredici ferite, senza che i colpevoli fossero scoperti, ma in questi casi le vittime furono italiane e non americane.

Gueymard, soggiunsero i capi dei linciatori, è la seconda vittima americana degli ultimi tempi e bisogna fare cessare gli attacchi contro gli americani.

E' la seconda edizione, peggiorata, dei fatti del marzo 1891, quando sei italiani, accusati dell'assasinio del capo della polizia di New Orleans, signor Hennesey, ed assoluti dalla giuria locale, furono assaliti nella prigione e barbaramente massacrati.

Questa volta si è andati per le spiccie e giustizia sommaria di tre nostri connazionali, imputati e non convinti di assassinio, si è fatta dalla plebaglia di Hahneville, che deve essere una minuscola città della Lunigiana, non avendone trovato menzione in alcuno dei più recenti dizionari geografici.

Il succedersi, a breve intervallo ed in condizioni ad un dipresso eguali, di fatti così dolorosi e deplorevoli, dimostra che i trattati di amicizia con gli Stati dell'America hanno un valore assai piccolo, anche quando, come nel caso della grande repubblica transatlantica, cotesti Stati si dicono e pretendono di essere creduti in Europa i campioni del progresso civile dei popoli.

Non dubitiamo che il governo del Re agirà con sollecitudine ed energia, onde i colpevoli sian puniti e la sicurezza dei nostri concittadini sia tutelata contro il ripetersi di fatti selvaggi che appena appena si potrebbero capire tra le tribù barbare.

Ma abbiamo poca fiducia che i nostri giusti reclami abbiano a ricevere quella pronta soddisfazione alla quale abbiamo diritto.

Ciò che è accaduto nel marzo del 1891 ci insegna ad essere diffidenti.

Ond'è che non ci parrebbe mal fatto richiamare anche l'attenzione degli Stati civili del mondo sulla strana situazione fatta agli stranieri in America e provocare un'azione collettiva delle potenze.

Imperciocchè è evidente che i trattati non avranno alcun valore, fino a tanto che sarà lecito al presidente della Repubblica ed al gabinetto di Washington d'invocare l'autonomia degli Stati confederati e lavarsi le mani degli attentati, di cui gli stranieri sono continuamente vittime.

Agire a Washington sta bene ed è doveroso; ma l'una cosa non esclude l'altra, ed una buona nota ai gabinetti delle grandi potenze potrebbe, pare a noi, esserne l'opportuno corollario.

Contro i dervisci.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18. — Si confermerebbe l'accordo fra il Governo inglese e lo Stato libero del Congo per una azione comune contro i Dervisci. Le truppe dello Stato del Congo marcierebbero su Bahr-el-Ghazal.

Gli affari di Oriente

(S) **Londra**, 10 — Il *Daily News* ha da Atene: "Mille mussulmani armati massacrarono, sabato scorso, trenta cristiani, fra cui tre preti rifugiati nel monastero di San Giovanni Anaopolis Pediada, presso Erakleion, ne ferirono otto, incendiarono varie chiese ed arsero un prete sopra un braciere.

"Gl'insorti dispongono di 37,000 fucili a tiro rapido."

(S) **Costantinopoli**, 10 — Gli agenti del Comitato che organizza bande d'insorti in Macedonia non cessano d'inviare, quasi ogni giorno, telegrammi che parlano di fatti d'armi e di vittorie; ma la maggior parte di questi telegrammi sono inventati per accrescere l'importanza del movimento in Macedonia e tenere l'opinione pubblica in aspettazione.

Cotesti agenti nei giorni scorsi fecero pubblicare che gli insorti erano sul punto di tentare un colpo di mano sopra Monastir, dimenticando senza dubbio che questa città è la sede del III Corpo di armata ed è fortificata, e che le bande d'insorti, le quali, a confessione stessa dei Comitati rivoluzionari, non oltrepassano alcune centinaia di uomini, non oserebbero attaccare un centro militare e strategico così importante.

Altri telegrammi della stessa fonte hanno annunziato ultimamente un grande combattimento ad Aliboche presso Serez, nel quale le truppe turche avrebbero perduto più di 200 uomini. Orbene, secondo informazioni degne di fede e l'affermazione categorica del comandante il III Corpo d'armata, nella cui circoscrizione si trova Serez, non vi fu alcuno scontro fra le truppe turche e gli insorti, sia a Serez che nelle vicinanze.

(S) **La Canea**, 16 — E' giunta la R. nave italiana *Vesuvio*.

A bordo tutti bene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, 14,40. Dalla Canea si annunzia che sono partiti gli ultimi deputati cristiani all'assemblea nazionale. Essi, prima di partire, lasciarono al Governatore Berowich un lungo Memoriale, sulle crudeltà commesse dai turchi nell'isola, rilevando, tra le altre cose, che 143 villaggi e città furono saccheggiati.

I deputati cristiani rigettano sui mussulmani ogni responsabilità, constatando che è scaduto il termine utile concesso alla Porta per rispondere alle domande dei cristiani.

Berlino, 8. — Sinora la rivolta a Candia era circoscritta ai distretti centrali ed orientali; dall'8 corrente, cessato l'armistizio, si è estesa a tutta l'isola. Specialmente nei distretti di Monifaxion e Malevision, gli insorti son numerosissimi. Il console inglese in Canea ha annunciato che non cessando le efferatezze turche in Candia e Rethymca, le donne ed i bambini sarebbero trasportati in Grecia su bastimenti inglesi. Il deputato Spiridakis ha risposto al console francese che minacciava gli insorti di compromettere con la loro caparbietà, le simpatie delle potenze che l'arrendevolezza verso le potenze ha ridotto alla estrema miseria 50000 candiotti ed è costata la vita a 5000 candiotti. I greci d'Alessandria hanno comprato un vapore armato di due cannoni per mandare provvigioni agli insorti. Dalla Macedonia e dall'Epiro, giungono notizie di numerosi combattimenti con la peggio dei turchi, male armati e a corto di munizioni. Ad una domanda in proposito di Assim Bey, ministro di Turchia in Atene, il ministro degli esteri Skuses ha risposto che il governo greco ha impiegato tutto il suo ascendente per impedire ai ricchi greci stabiliti in Tessaglia di provvedere d'armi, munizioni, equipaggiamenti d'ogni genere un corpo di 3000 insorti da mandarsi in Macedonia. La Turchia teme che questo corpo si formi qualora le potenze procedessero al blocco di Candia.

Vienna, 10, ore 18,45. — Da Atene si annunzia che otto luogotenenti della guarnigione di Atene, quindici sottufficiali in servizio attivo e venticinque della riserva sono partiti per Candia.

La Porta sospetta la Grecia di connivenza in quest'affare e perciò le relazioni tra i due paesi peggiorano.

— L'Inghilterra avrebbe declinato definitivamente le offerte dell'Austria di prendere parte al blocco di Candia.

Parigi, 10, ore 18. — Il *Temps*, commentando la situazione in Oriente, consiglia le potenze di cessare dalla finzione di un accordo europeo che non esiste, onde evitare la responsabilità comune per l'inerzia presente.

Il movimento delle principali imposte

nel decennio 1886-87 al 1895-96

Dall'ultima relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1895-96 — lavoro diligente dell'on. senatore Majorana-Calatabiano, eccezionalmente ricco di notizie relative alla finanza ed all'economia nazionale — verremo via via stralciando alcune cifre, che saranno lette con vivo interesse da quanti hanno seguito con intelletto d'amore le vicende del bilancio durante il decennio, che è testè spirato.

Principiamo intanto con dare alcune cifre che illustrano il movimento di alcune tra le maggiori nostre imposte dirette ed indirette.

I proventi della Ricchezza Mobile.

Esercizio	per ruoli	per ritenuta sui valori di Stato	per ritenute varie	Totale
1886-87	113,409,724	67,774,211	28,680,372	210,614,308
1887-88	116,323,412	69,555,072	30,405,145	216,283,631
1888-89	123,494,437	71,727,027	30,968,220	226,279,685
1889-90	125,761,695	73,088,675	31,824,547	230,674,919
1890-91	128,851,238	73,592,733	31,903,579	234,347,552
1891-92	128,878,189	76,656,110	28,166,467	233,700,767
1892-93	128,813,823	78,944,880	26,491,411	234,108,115
1893-94	128,192,050	76,159,680	30,018,189	234,370,222
1894-95	142,687,130	106,818,410	37,802,148	287,307,688
1895-96	—	—	—	290,788,516
Totali	1,135,411,698	691,316,798	276,260,078	2,398,705,403

La sensibile diminuzione di circa 4 milioni, che si verificò nell'esercizio 1891-92 in confronto al precedente è effetto della soppressione della ritenuta sulle vincite del lotto.

Il notevole aumento dei proventi degli ultimi due esercizi è la conseguenza della legge del luglio 1894, la quale aumentò la tassa su tutti indistintamente i redditi.

Il beneficio annuo delle finanze per quella legge si ragguaglia a circa 55 milioni.

Per il corrente esercizio è presunto dall'imposta di ricchezza mobile un introito di L. 286,662,300, delle quali L. 104,588,600 per ritenuta sui valori di Stato e L. 143,500,000 per ruoli.

Tasse sugli affari.

Esercizio	registro e bollo	successioni e concessioni	vario	Totale
1886-87	133,944,366	40,840,598	20,974,836	205,759,800
1887-88	143,797,296	42,839,570	31,843,765	218,480,631
1888-89	147,942,351	40,323,806	31,449,865	219,716,022
1889-90	146,622,122	42,820,790	31,308,918	220,751,830
1890-91	142,171,950	43,070,833	31,211,495	216,654,278
1891-92	145,154,890	43,715,623	30,956,059	219,826,572
1892-93	141,597,548	44,174,933	31,440,347	217,212,828
1893-94	140,432,647	44,327,976	30,192,271	214,952,894
1894-95	135,856,810	43,503,334	30,155,611	209,495,755
1895-96	—	—	—	210,999,342
Totali	1,257,519,980	365,817,463	269,533,167	2,153,849,952

Il movimento discendente è principiato nell'esercizio 1890-91 ed è continuato fino all'esercizio 1894-95. Nell'ultimo anno fiscale si nota un miglioramento, ma è ancora piccola cosa.

Le maggiori perdite si sono verificate nelle tasse di registro e di bollo,

Per l'esercizio corrente si prevedono l. 213,880,000 delle quali 136,600,000 dalle tasse di registro e di bollo e 44 milioni e mezzo dalle tasse di successione e sulle concessioni governative.

I partiti in Serbia.

(S) **Belgrado**, 9 — Col permesso del Governo fu tenuto oggi un *meeting* del partito radicale.

L'affluenza fu enorme.

Pasic, Welimirovitc, ed altri, pronunziarono discorsi moderati.

Il *meeting* approvò una mozione per chiedere l'immediata soluzione della questione della Costituzione coll'applicazione del regime costituzionale radicale, giacchè il partito radicale rappresenta la maggioranza predominante del popolo.

L'ordine fu perfetto.

Economia e statistica

Il bilancio francese.

Il *Figaro*, a commento della notizia, già da noi pubblicata, sullo spopolamento della Francia, espone altre note non meno malinconiche sull'andamento delle finanze francesi.

Nelle imposte dirette e nei monopolii di Stato durante il mese di luglio 1896, si è avuta una diminuzione di 4,779,900 di fronte alle previsioni del bilancio e di 4,770,100 di fronte ai proventi del luglio 1895.

A ragione di cinque milioni il mese, si tratterebbe di una perdita annua di sessanta milioni, che non si può prendere a gabbo, visto che l'imposta sulla rendita, che minaccia di far nascere in Francia una specie di guerra civile, non frutterà, tenuto conto delle diminuzioni di tassa che debbono compensarla, che una ventina di milioni.

Oltre a questo è da notare che le diminuzioni più forti sono nel registro, nel bollo, nell'imposta sui valori mobiliari, nelle dogane; ossia in quei cespiti di rendita la cui prosperità è il più sicuro indizio del fiorire dei pubblici affari.

Dopo ciò il signor Méline canti pure che il suo protezionismo ha arricchito la Francia. I fatti provano precisamente il contrario.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15,20. — Si annunzia che alle grandi manovre prenderanno parte sei battaglioni e tre batterie di truppe di marina distaccate dai cinque porti e formeranno con una brigata di fanteria una divisione di marcia.

— In seguito alle risultanze delle manovre navali, il ministero della marina disporrà un aumento di torpediniere e di incrociatori rapidi.

Le corazzate sono utili per certi servizi ma richiedono una scorta di incrociatori armati di artiglieria a tiro rapido.

Manovre in Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 10, ore 12. — Lo Czar assisterà alle manovre delle truppe dai campi di Krasnoe-Selo e di Oust-Ijora.

Il programma è il seguente:

12 Agosto — Esercizi tattici del corpo misto di cavalleria.

13 — Benedizione delle bandiere e degli stendardi delle truppe del corpo di Krasnoe-Selo.

14 — Esercizi del battaglione della Scuola militare Paul, della compagnia della Scuola dei portabandiera di fanteria di Pietroburgo, delle batterie delle Scuole di artiglieria Michele e Costantino, dello squadrone e della sotnia cosacca della Scuola di cavalleria Nicola, esercizi di tiro dell'artiglieria.

15 — Corse di ufficiali.

16 — Celebrazione della festa patronale del reggimento Préobrajensk, della artiglieria della guardia.

24 — Rivista generale delle truppe dei corpi di Krasnoe-Selo e di Oust-Ijora.

Il commercio italiano nel primo semestre

Metalli, macchine e carbone.

Questa categoria importantissima che comprende tante materie prime e le macchine per l'industria ha una peculiare importanza considerata dal lato della importazione, la quale è stata in complesso nel 1° sem. dell'anno in corso di lire 67,012,417 con un aumento di 3,348,374 lire sul corrispondente periodo del 1895.

Gli aumenti sono specialmente costituiti dagli articoli seguenti:

	1895	1896		Differenza
Ferro greggio e acciaio in pani	100,550	1,437,375	+	1,337,325
Ferro di 2.a fabbricazione	1,221,250	2,009,043	+	787,793
Macchine a vapore Id. fisse (senza caldaia)	176,505	202,335	+	25,830
Id. semifisse (con caldaie)	32,100	56,600	+	24,500
Id. idrauliche	83,430	185,130	+	101,700
Id. locomotive	26,840	99,330	+	72,490
Id. per la filatura	3,127,280	4,696,376	+	1,569,096
Id. dinamo-elettr.	333,935	1,684,130	+	1,350,195
Id. id. di 1000 kg.	217,000	266,600	+	49,600
Id. da cucire	1,308,082	1,974,992	+	666,900

A questi aumenti però si contrappongono diminuzioni in altri articoli per cui, come si è detto, l'aumento totale si riduce a poco oltre i 3 milioni.

E' però significante il fatto che i maggiori aumenti riflettono il ferro greggio e di 2.a fabbricazione, che servono di materia prima alle nostre industrie siderurgiche ed in macchine per la filatura, ciò che dimostra il progresso delle nostre industrie tessili.

Il considerevolissimo aumento di ferro greggio in masselli ed acciaio in pani ci venne dalla Germania quasi esclusivamente. Ecco il confronto fra i semestri dei due ultimi anni:

		1895	1896
Belgio	quintali	1,933	9,610
Francia	"	11	405
Germania	"	2,657	102,634
Inghilterra	"	1,612	1,129
Altri paesi	"	1,831	1,252
Totale	quint.	8,044	115,030

Il ferro ed acciaio laminato in verghe, sul quale si è verificato una diminuzione ci viene dalla Germania 79,281 quint. e dall'Inghilterra 40,969 quint.

In complesso tenendo conto della importazione di ferro, acciaio e ghisa, sotto qualsiasi forma i risultati semestrali sono questi:

1895	quintali	1,797,323
1896	"	1,753,906

Le macchine ci vennero dai seguenti paesi:

		1895	1896
Austria Ungheria	*quint.*	3,558	2,676
Belgio	"	2,253	3,176
Francia	"	3,588	4,191
Germania	"	33,126	37,884
Inghilterra	"	62,973	83,338
Svizzera	"	21,902	17,930
Altri paesi	"	3,933	3,074
	Totale	131,133	153,189

Inghilterra e Germania tengono anche qui, come vedesi, il primato.

Ben poco c'è da dire della nostra esportazione che in complesso si aggira sui 13 ai 14 milioni di lire ed è per un buon terzo costituita dallo zinco, che quest'anno presenta nel 1.o sem. l'aumento di circa un milione.

Nel complesso l'esportazione dei nostri minerali fu la seguente:

		1895	1896
Belgio	*tonnellate*	32,050	47,777
Francia	"	9,484	9,821
Inghilterra	"	88,881	136,433
Altri paesi	"	3,554	3,560
	Totale	133,969	197,591

C'è da notare che mentre fino al 1890 questa esportazione era assorbita in gran parte dagli Stati Uniti dopo l'applicazione della nuove tariffe americane, cessò affatto quella corrente, che prese invece col 1891 la via dell'Inghilterra.

Stazionaria è la esportazione del nostro argento nel 1895 (1.o sem.) ne esportammo chilogrammi 13,126, nel 1.o sem. del corrente chilogrammi 13,026. La quantità maggiore va in Francia ed in Svizzera.

E dacchè abbiamo parlato di caldaie e di macchine completiamo l'articolo coi dati relativi al **carbon fossile**, detto con ragione il pane dell'industria.

L'importazione, come si è già detto, del carbone ha avuto una ripresa.

Nei primi sei mesi dell'anno corrente ne importammo 2,182,147 tonnellate, 94,857 più che nel corrispondente semestre del 1895.

Il prezzo medio fu di L. 20 la tonnellata, e così in complesso L. 43,642,940, quasi due milioni più che nello scorso anno.

Ecco le oscillazioni di questo commercio di entrata nei primi sei mesi degli ultimi 5 anni:

1892	*tonnellate*	1,758,837
1893	"	1,975,573
1894	"	2,390,772
1895	"	2,087,290
1896	"	2,182,147

Il carbone ci viene dai seguenti paesi:

(1° semestre)		1895	1896
Austria-Ungheria	*tonn.*	38,661	29,670
Belgio	"	6,105	10,870
Francia	"	18,755	10,391
Germania	"	12,847	10,302
Inghilterra	"	2,005,922	2,118,450
Altri paesi	"	5,000	2,464
Totale	**tonn.**	2,087,290	2,182,147

Come si vede, l'importazione di carbon fossile in Italia può dirsi un vero monopolio dell'Inghilterra.

L'Italia in Africa

Dall'egregio Toscani, che aveva sostituito in Africa il povero Del Valle, eroicamente morto, combattendo, ad Abba Carima, e che è testè ritornato in Italia, abbiamo ricevuto una particolareggiata monografia dei territori della Colonia Eritrea, compresi nella linea di confine Mareb-Belesa-Muna.

Lo studio del Toscani ha un duplice scopo: il militare, ed esamina le qualità strategiche del nuovo confine in rapporto all'offesa ed alla difesa; l'economico, e tratta della natura di quei terreni, delle loro culture e produzioni nei rapporti con il problema della colonizzazione.

La pubblicazione del diligente lavoro del nostro corrispondente, che iniziamo oggi, sarà continuata senza interruzione nei successivi numeri del giornale.

I.

Dopo le operazioni — così felicemente condotte dal generale Baldissera — della liberazione del presidio di Adigrat e dei prigionieri di Tafari, di Sebat e di Mangascià, il nostro corpo operante — come tutti sanno — si ritirò; ed attualmente tutte le truppe della colonia trovansi al di qua della linea Muna-Belesa-Mareb, che segna il confine meridionale dei nostri possedimenti e parzialmente quello occidentale.

Il Mareb è il corso d'acqua maggiore che s'incontra nel territorio da noi conquistato. Nasce nell'Amasen poco a sud di Zarega, sul declivio opposto a quello dell'Anseba, le cui sorgenti sono vicinissime alle sue.

Il corso del Mareb si dirige verso sud — con un leggiero rigonfiamento ad est — in mezzo a roccie di argilla schistosa quasi sempre a strati orizzontali e ricoperte in qualche tratto di ossido di ferro; poi volge ad ovest — con un'ampia curva — fino al monte Medabai-Tabor, dopo aver ricevuto il Belesa ad est di Gundet. Da Medabai-Tabor prende infine una direzione nord-ovest ed esce dall'Abissinia col nome di Gash appena ricevuto l'Obel: bagna quindi Kassala e si versa nell'Atbara presso Kalabab.

Dal punto di confluenza col Belesa a quello coll'Obel — presso Debra Mariam — la sua riva destra è costituita da altissime roccie di natura basaltica o trachitica, le quali cadono quasi a picco sul letto del fiume e dominano tutta la riva sinistra, formando così una specie di grande baluardo interrotto perpendicolarmente — in vari tratti quasi sempre equidistanti — dall'alveo dei diversi torrenti suoi tributari.

Questa naturale configurazione del terreno potrà riuscire molto vantaggiosa per l'esercito che occupi la sponda destra del fiume, la quale — per mezzo del suo ciglione dominante — lo rende assolutamente padrone dell'altipiano compreso nel Mareb, offrendogli inoltre il mezzo di potere agevolmente proiettare in breve tempo — dopo un ordinato e calmo concentramento a Godofelassi e a Gura — molta truppa al confine per gli alvei dei torrenti che vanno normalmente ad esso; i quali presso a poco coincidono con quelli che vengono dal sud di cui dovrà necessariamente servirsi il nemico in una marcia d'avvicinamento.

Durante le pioggie il Mareb ha un discreto volume d'acqua, ma nel tempo della massima magra il suo alveo è spesso asciutto: sempre dopo ricevuto l'Obel perchè l'acqua viene assorbita dalle sabbie. Soltanto nelle stagioni eccessivamente piovose un sottil filo d'acqua s'immette nell'Atbara.

Il Belesa nasce presso il piano di Gulabà, dove ha origine anche il Muna, un torrentello che va a scaricarsi nel mare in una direzione ovest-est costituendo una comoda strada per Anfila.

Il Belesa invece va in direzione opposta a quella del Muna — verso ovest — fino a che incontra il Mareb, col quale — unitamente al Muna — forma una linea generale est-ovest fino a Medabai-Tabor, dove poi il Mareb prende un'altra direzione.

Nella massima magra anche il letto del Belesa è quasi sempre asciutto.

Circa il valore difensivo, ciò che si è detto della sponda destra del Mareb non si può dire per quella del Belesa, la quale — tranne al vertice del torrente — è sempre bassa, sabbiosa e non offre alcun ostacolo al nemico. E' necessario perciò in questo tratto del nostro confine una posizione convenientemente fortificata, alla quale possa appoggiarsi in ogni evenienza un corpo operante. Ma posizioni difensive non si trovano dal punto di confluenza col Mareb — rimontando il corso d'acqua — fino ad Abba Ambasa. La difesa bisogna andarla a ricercare più indietro o nelle posizioni elevate più ad est verso la testata del torrente, ove le sponde si rialzano e i monti riprendono la loro natura brulla e rocciosa.

Noi per ora abbiamo Adi-Caiè — posizione importante e vantaggiosa — da cui si dirama la strada che per Maio conduce ad Archico. In seguito dovremo fortificare qualche altra posizione avanzata e pare che il generale Baldissera abbia prescelta quella di Senafè.

Il Muna — insieme al tratto superiore del Belesa — divide l'Oculè Kusai dall'Agamè, e i nostri possedimenti lungo la costa dalla terra degli Alfai e Danakil; il Belesa, l'Oculè Kusai da una parte dell'Agamè e dall'Entisciò; e il Mareb, l'altipiano del Saraè dallo Scirè e dal Daro Tachlè; verso occidente — tagliando una lista dell'Alta Nubia — questo fiume divide poi il paese dei Borka e dei Beni Amer dal Sudan.

Tutte le comunicazioni principali che vengono dal nord dipartendosi da Keren, da Asmara e da Massaua, per i rispettivi nodi stradali di Godofelassi, Gura, Halai e Adi Caiè per la via di Maio, e quello estremo di Maian, dal quale si distende la parte orientale dei nostri possedimenti che limita il mare, si dirigono normalmente alla linea Muna-Belesa-Mareb per convergere poscia tutte su Adua e Adigrat — due punti strategici d'indiscutibile valore, indispensabili qualora si voglia entrare nel cuore dell'Abissinia — fatta eccezione di quella di Keren-Godofelassi, la quale con un ramo si dirige come le altre ad Adua e coll'altro invece di andare ad Adigrat volge verso sud-ovest per raggiungere Metamma.

Toscani.

Note bibliografiche

Guerra in tempo di bagni di L. A. Vassallo. — Milano, fratelli Treves.

E' un racconto umoristico di attualità in questa stagione di bagni e villeggiature.

La Grande Encyclopédie. — H. Lamirault e C. editori, via di Rennes, 61, Parigi.

Coll'ultima dispensa unita è completato il 22.o volume. L'opera si è acquistata giustamente il favore del pubblico, poichè è il più completo repertorio dello scibile umano che finora sia stato pubblicato e viene ad occupare un posto distinto fra le pubblicazioni congeneri della Germania e dell'Inghilterra.

Nitide illustrazioni e numerose carte a colori chiariscono e corredano il testo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 10. — (Nemo) — Ben tristi si son fatte da qualche tempo le condizioni locali della pubblica sicurezza. Ieri notte, ignoti, forzando una ferriata penetrarono nel caffè Petrarca e rubarono circa L. 250 in contanti.

Appena buio, alle 19, un negoziante di bestiame di Castiglion Fiorentino reduce dalla fiera che qui aveva avuto luogo, percorreva la strada Provinciale per Firenze, in birroccino, per tornare a casa; era preceduto a poca distanza da 2 altri birroccini. Giunto in località detta Maspino, a 2 chilometri dalla città, 8 individui armati e mascherati comparsi improvvisamente gl'imposero di fermare.

Egli frustò il cavallo sperando così di sfuggire all'aggressione. Fatti pochi passi invece il cavallo fu fulminato da una fucilata.

Il disgraziato dovette quindi rassegnarsi e consegnare ai malandrini quanto possedeva, e cioè circa 800 lire.

Questi fatti troppo frequenti e durante la buona stagione, impressionano non poco e lasciano molto a temere tantopiù che si dubita che anche questa volta la P. S. non riesca ad assicurare alla giustizia gli audaci malfattori che si crede siano gli stessi che eseguirono e tentarono le altre aggressioni tutte a poca distanza dalla città.

Genova, 9. — L'ammiraglio Canevaro visitò in forma ufficiale il sindaco comm. Pozzo, il quale oggi gli ha restituito la visita sulla nave ammiraglia.

Napoli, 9. — L'eruzione del Vesuvio ha subito una nuova fase. L'attività dinamica del cratere cresce sempre più con continui getti di fumo e di pietre infuocate.

Barletta, 9. — Il sindaco comunica che le estrazioni del Prestito di Barletta rimarranno ancora sospese finchè sia approvato dall'autorità competente il progetto di riordinamento. Assicura che il pagamento delle cartelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni prosegue regolarmente.

Sassari, 9. — Nel luglio scorso un soldato di artiglieria, che si trovava di guarnigione alla Maddalena, certo Sebastiano Delogu, cugino del temuto bandito Luigi Delogu che per tanto tempo terrorizzò i territori di Bonorva e Cossoine, disertò con armi e munizioni, perchè doveva essere mandato alla compagnia di disciplina di Capri. In questi giorni il disertore è stato visto aggirarsi armato nelle campagne di Laerru. Si crede che voglia accompagnarsi col famigerato bandito suo cugino.

I carabinieri lo ricercano attivamente.

Lucca, 9. — Lo scultore lucchese Passaglia, vincitore del concorso per la gran porta del Duomo di Firenze, ha finito di modellare il busto dell'intrepido viaggiatore africano Carlo Piaggio, che sarà fuso in bronzo e inaugurato il prossimo 20 settembre sotto le loggie del Palazzo.

Siena, 9. — I priori delle 17 contrade, presieduti dal conte Tolomei, hanno deliberato alla unanimità di eseguire il palio il 22 settembre per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Terni, 9. — Ieri alle ore 3 pom., in via Vocabolo Colle Luna si sviluppò un grave incendio nella proprietà di Angelini di Todi. Appena la campana del Municipio ne dette avviso i nostri bravi pompieri guidati dal solerte loro comandante Girolamo dei Nobili Bianchini, accorsero sul luogo distante cinque chilometri e si deve al loro intervento se il barcone del grano d'un valore di lire mille fu in parte ricuperato.

Il danno si calcola ammonti a lire 900 compreso il fieno, e l'incendio si ritiene causato dalla fermentazione del grano stesso.

Anche l'egregio Capo delle guardie comunali Parmeggiani Ugo fu dei primi a prestare l'opera sua.

Nuoro, 10. — La scorsa notte sei sconosciuti armati di fucile, aggredirono nella regione Prato in territorio di Nuoro il pastore Pisano Antonio, depredandolo di 90 pecore e causandogli con un colpo di fucile lesioni pericolose di vita.

Matera, 10. — In contrada Torre Spagnola per frivoli motivi, in rissa fu ucciso con colpi di mazza sul capo certo Lecce Eustachio, dai pastori Morelli Vito e Gandiani Agostino, i quali furono arrestati.

Bari, 10. — In Gioia del Colle per gelosia di mestiere Gaudimonte Giuseppe e Dentico Nicola esplodevansi reciprocamente contro diversi colpi di revolver senza ferirsi. Una palla colpiva in pieno petto Resta Vincenzo, d'anni 18, che casualmente passava, uccidendolo. Vennero arrestati.

Milano, 10, ore 23.15 — Torelli Viollier, per ragioni di salute, pur conservando la caratura e la gerenza amministrativa del *Corriere della Sera*, ne lascia la direzione che viene assunta dal deputato Beltrami. Adolfo Rossi resterà redattore capo.

Un banchetto all'on. Galimberti.

(S) **Cuneo**, 10 — Stasera i consiglieri provinciali offersero un banchetto all'Albergo della *Barra di Ferro* al sottosegretario di Stato, on. Galimberti. Fra i presenti erano gli on. deputati Giolitti, Buttini, Gianolio, Chiappero, Siccardi, Lausetti e Rovasenda.

Pronunciarono applauditi discorsi in onore dell'on. Galimberti, il Presidente del Consiglio provinciale, on. Buttini, ed il consigliere Roggiero, ai quali rispose l'on. Galimberti, applauditissimo.

Da e per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 10, ore 19.5. — E' giunto l'ordine al deposito d'Africa di disporre la partenza per Massaua di 800 (?) soldati specialisti.

Il generale Pistoia ha compiuto l'ispezione del deposito per l'Africa e ne ha lodato l'ordinamento. E' quindi partito per Roma.

Il bilancio Municipale di Bari

Bari, 8. — (Dentico) — In questi tempi in cui causa non ultima di ogni dissesto economico e morale dei popoli sono gli arbitrii, i privilegi che esercitano non poche amministrazioni Comunali — senza nessuna coscienza di giustizia nè di amore per il proprio paese, la Sicilia informi ! — è bene che sia segnalato un atto, altamente encomiabile, escogitato ed attuato da questa Amministrazione Municipale, per scongiurare una crisi finanziaria comunale che sarebbe tornata veramente fatale a Bari e alla Provincia. Ed ecco come:

L'Amministrazione attuale ebbe il coraggio di assumere il potere con un disavanzo passivo di oltre 700 mila lire, il quale disavanzo, col primo bilancio da essa proposto, è stato ora — in breve tempo — ripianato completamente senza imporre nuove tasse nè contraendo nuovi debiti, anzi alleviando la contribuzione dei centesimi addizionali.

La soluzione di questo arduo problema si è ottenuta usufruendo di una parte di un rilevante cespite costituitosi coi risparmi fatti sui pagamenti del prestito Compagnoni. Capitale chiamato del così detto *civanzo del Prestito*.

Fatto eminentemente degno di nota nell'esplicazione dell'alto concetto economico per risanare le finanze municipali di Bari, fu la pervicacia addimostrata dall'opposizione consigliare nel combattere il progetto dell'Amministrazione. Basti dire che l'ostruzionismo arrivò a tale che, la discussione pubblica del Bilancio del 1896 tenne occupati cittadini e Consiglio circa 3 mesi in ben 27 tornate.

Ma l'energia e la ferma convinzione del capo dell'Amministrazione — Sindaco cav. Re David coadiuvato da valorosi amici — sulla bontà e utilità del progetto sono valse a vincere tutte le difficoltà, ed oramai il progetto è un fatto compiuto.

Sicchè il *deficit* è scomparso ed il municipio ha riattivato il servizio pel pagamento dei premi e rimborsi del prestito Compagnoni, con piena soddisfazione di tutti i possessori di quelle cartelle e con soddisfazione della cittadinanza, la quale orgogliosa vede — per opera di una amministrazione solerte e intelligente — mantenuto alto il credito di Bari, e si sente degnamente rappresentata dall'attuale sindaco cav. G. Re David.

Ha concorso al conseguimento del fine l'opera intelligente della G. P. A. la quale seppe subito vedere nel bilancio presentato da questa amministrazione il vero fondo d'uno studio serio e positivo, atto a riparare tutti i passati e profondi mali, giacchè essa ha approvato quasi per intero il bilancio comunale come venne proposto dall'amministrazione municipale.

Anche in questo periodo l'opposizione non ha mancato d'intralciare l'opera dell'amministrazione, ricorrendo financo alla pubblicazione di fogli volanti, ma la G. P. A. ha saputo resistere alle correnti artificiali e mantenendosi nella serenità del suo alto ufficio ha approvato definitivamente un bilancio per oltre 4 milioni, apportandovi soltanto una variante per l'economia di appena 12 mila lire.

E' la prima volta che si è verificata una così completa adesione della G. P. A. ai bilanci di questo Comune, e l'amministrazione Re David ha saputo meritarla per la serenità dei suoi propositi e per la grande energia del suo capo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 10 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — R. Decreto che autorizza il Comune di Vezzi-Portio (Genova) a stabilire la sede comunale nella località denominata Borghi.

R. decreti che portano modificazioni agli Statuti organici delle Casse di risparmio di Savona, Rieti e Modena.

R. decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo, la strada dalla provinciale di Val Maira in quel di Busca, alla provinciale di Val Varaita presso le fornaci di Piasco. — D. M. che proroga il termine per la presentazione delle domande al concorso per l'assunzione di 16 macchinisti e 80 fuochisti da assegnarsi alle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore e di Lugano e sulla Laguna di Venezia. Ricompense al valor militare. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Ministero finanze. — Intendenze. — De Battisti intendente a Vicenza promosso alla prima classe, Pizzigoni intendente a Livorno è aumentato lo stipendio di un decimo.

Demanio. — Botti Litterio, ispettore a Taranto, rientrato in organico e nominato ispettore di quarta classe, Nitti Leopoldo, agente superiore delle imposte a Foggia, nominato conservatore delle ipoteche a Lecce.

Meardi ispettore a Ivrea è promosso per anzianità.

Bovito ricevitore a Vallo della Lucania collocato in aspettativa, Fagnano id. a Rodi id., Gandolfo id. a Casarano id.

Socialisti e operai

John Burns, il più autorevole capo degli operai inglesi, colui, che, in occasione del vastissimo sciopero dei Docks di Londra, non solo seppe mantenere le molte migliaia di lavoratori nella stretta via della legalità e dell'ordine, ma riuscì con tanta efficacia a patrocinarne la causa, che un comitato, composto del cardinale Manning, dell'arcivescovo protestante di Westminster e del lord-mayor di Londra, si costituì per comporre il dissidio, ha giudicato in termini severissimi il Congresso socialista di Londra e le sue risoluzioni in una lettera al *Figaro*, che è prezzo dell'opera riprodurre.

" *Caro Signore*,

" Londra, 4 agosto 1896.

" Le principali *Trade Unions* non sono intervenute al Congresso, stimando come me che nulla di buono poteva risultare da questa mescolanza di anarchici, di socialisti e di unionisti, soprattutto quando una minoranza di anarchici e di Marxisti, per varie ragioni *che nulla hanno a che fare cogli interessi del lavoro*, vengono per tentar di sfruttare il movimento delle Società operaie.

" Il riavvicinamento fra le Società e il socialismo razionale, che io desiderava e da cui sperava qualche utile, è stato distrutto dallo spirito di fazione, d'intrigo, d'intolleranza e di esclusivismo, che è stato la caratteristica del Congresso.

" I capi socialisti mancano spesso di quel senso delle proporzioni, di quel rispetto dei fatti e di quella conoscenza della natura umana senza di che nessun movimento può avere una unicità durevole. Pare che il loro motto sia: Perisca il mio paese, purchè viva la mia teoria! Questa politica ha allontanato da loro le nostre Società operaie; la *vecchia guardia* non può essere con loro, essa che ha i suoi 1,250,000 soci, la sua disciplina, i suoi fondi, la sua solidarietà industriale; essa non vuol lavorare alla propria distruzione. Come cent'anni fa, i dottrinarii, i giacobini, rovinano oggi il movimento popolare. Si son visti degli uomini che predicavano la pace universale, la fratellanza, la solidarietà, lottare per sapere chi urlerà più forte e chi scomunicherà l'avversario.

" Quei delegati che volevano riuscire avrebbero dovuto intendersi con noi, separarsi dal Congresso e convocarne un altro. Sarebbe stato un Congresso meno drammatico, ma più utile, e avrebbero fatto rispettare l'opera loro che adesso è diventata ridicola, per la mancanza in loro di coraggio morale.

" Il Congresso aveva un'occasione unica di far del bene al lavoro. Non ha saputo profittarne, *perchè il più dei socialisti non sanno nè quello che vogliono, nè il metodo per ottenerlo.*

" Il Congresso ha dato alle società e alla cooperazione una lezione che le fortificherà. I socialisti inglesi hanno avuto un colpo mortale, e questo per aver permesso che le loro aspirazioni fossero rappresentate da una collezione di sciocchi e fanatici, di cui si è molto gonfiato il numero e l'importanza, e le cui manovre teatrali non hanno ingannato nessuno...

" I nostri operai sapranno, anche meglio di prima, che non è colle chiacchiere che si lavora sul serio.

" Il vostro *John Burns*, M. P. „

Oh, come queste parole, che amor di patria vorrebbe diffuse anche tra le masse operaie italiane, si attagliano anche ai nostri socialisti, che nelle chiacchere pongono la loro forza principale.

Bagni e villeggiature

Nettuno, 10 — (*Pellegrini*). Ieri sera in una aula del palazzo comunale ebbe luogo un concerto vocale di beneficenza, col gentile concorso di alcuni artisti venuti da Roma per la circostanza.

Superiori ad ogni elogio furono la signora Ester Massacesi-Riga, che cantò l'" aria dei gioielli „ nel *Faust* e la *Linda di Chamounix* (bissata); e la signorina Terriggi che tanto nel " duetto „ della *Favorita* col baritono Rosa, quanto nella " grande aria „ del *Don Carlos* (bissata) non ismentì la sua fama di valente artista.

Egualmente bene i tenori Bonucci e Salvatori, e i baritoni Rosa e Capelloni.

Molto bene pure la signorina Bonaccini che cantò, fuori programma, un *Grieg* tirolese e la *Misura d'Amore* di Centa della Morea.

Sedeva al piano l'esimio maestro Luigi Maroldi.

Noto fra gli intervenuti il conte e la contessa Della Porta, le signore Carletti e Di Zero, le signorine Belloni, Fabbri, Mancini, le graziosissime signorine Terriggi, le famiglie Fasu, Spada e Faleri, il comm. Bellini, i cavalieri Lupinacci, Santi e Suscipi, Eugenio Checchi, gli avvocati Arbib, Censi, Gregoraci e Jacoucci, il maestro Pichetti, il tenente Cerchiari, i dottori Bartoli, Fini e Sbordoni, quest'ultimo con la sua gentile signora, il sindaco Combi, i signori Trovarelli, Frascara, Gamberini e moltissimi altri, di cui ora mi sfugge il nome.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — **Decisioni pubblicate ieri**

Lolli-Ghetti Raimondo (avv. Rinaldi e Santomartino) contro ministero Poste per revoca di un provvedimento ministeriale con cui non si computava al ricorrente per l'aumento quadriennale il tempo passato sotto le armi. La Sezione rigetta. Rel. ***Tiepolo.***

Tammaro Francesco, tenente nel 68. fanteria (avv. Carpi) contro min. guerra, per annullamento di un R. decreto, che lo revocava dall'impiego. La sezione rigetta. Rel. ***Tiepolo.***

Albini Niccola e ***De Stefano Alberto*** (avv. Tomei) contro Cons. prov. di Potenza e Romano G. B. (avv. Summonte) per revoca di una deliberazione con cui il detto Cons. prov. proclamava il Romano a cons. prov. di Montemurro. La Sezione rigetta. Rel. ***Tiepolo.***

Antonio Ritondale, già tenente di fanteria (avv. Summonte) contro min. guerra, per annullamento di un R. decreto con cui il ricorrente fu rimosso dal grado e dall'impiego. La Sezione respinge. Rel. ***Tiepolo.***

Villa Ettore ed altri contro il dott. Goria (avvocato Bocca) e Cons. prov. di Alessandria, per annullamento di una decisione con cui il Goria proclamasi cons. provinciale. La Sezione dichiara la decadenza del ricorso. Rel. ***Imperatrice.***

Brefotrofio di S. Antonio Abbate in ***Orosei***, rappr. dal sig. Angelo Rais (avv. U. Papa) contro Giunta P. A. di Sassari per annullamento di due deliberazioni con cui davasi ordine procedersi alla vendita dei beni del detto Brefotrofio. La sezione accoglie il ricorso. - Rel. ***Bianchi.***

Caterini Andrea e Luigi Rocco (avv. Summonte e Bonacci) coll'intervento in ricorso di Tamoia Francesco (avv. Piccirilli) Monaciello Giacomo (avv. Simeoni) contro il Comune di Cerignola (avv. Rosano e Parente) Luigi Trezza (avv. Trivellato) e Federico e Giuseppe Pavoncelli (avv. Giantarco e Plastino Giuseppe e Francesco) e Prefetto di Foggia, per annullamento di un provvedimento con cui il Prefetto autorizzava la ditta Trezza a riscuotere lo appalto del Dazio-consumo nel Comune di Cerignola.

La Sezione accoglie il ricorso. - Rel. ***Tiepolo.***

Biscini Federico, medico di Montecompatri, avv. Leonori e Maurizi, contro Min. interno e Comune detto per annullamento di un R. Decreto con cui revocavasi un decreto prefettizio che rifiutava di approvare il licenziamento del dottor Biscini.

La Sezione annulla il R. Decreto e pone a carico del Comune soccombente le spese del ricorso. Rel. ***Tiepolo.***

Caterina, Antonietta e Maurina Pensa, avv. Codacci-Pisanelli, contro Min. commercio che dichiarava chiusa la pendenza tra le sorelle Pensa e il cotonificio Cantoni circa la rimozione dell'officina gas-luce annessa al cotonificio in Belluno.

La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Giorgi.***

Consorzio per l'arginatura del torrente Crotti, rappr. Fontana Rossi e avv. De Lorenzi e Rivaroli, contro un provvedimento del Min. LL. PP. con cui respingevasi una domanda del Consorzio stesso atta ad obbligare lo Stato a concorrere nelle spese consortili anche quale proprietario della strada nazionale della ferrovia Gozzano-Domodossola. La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Giorgi.***

Tritto Pietro, avv. Nardelli Cirillo, contro Giunta P. A. di Bari e De Sena Giovanni, avv. Pascale e Lazazzera, per revoca di una decisione con cui essa Giunta proclamava i Lazazzero consiglieri comunali.

La Sezione accoglie il ricorso. Rel. ***Bentivegna.***

Quattrocchi Lucio, Mariano Sciacca (avv. Aprile, Alberti e Barzilai) contro Giorgi Giacomo e Maccarone Salvatore (avv. Porto) e contro Giunta P. A. di Catania per annullamento di una decisione con cui confermavasi una deliberazione del Comune di Giarre. La Sessione richiede le schede elettorali. Rel. ***Imperatrice.***

Flaminio Veronesi, carabiniere a Napoli (avv. A. Pierantoni e G. Pierantoni) contro un atto del Ministero della guerra con cui il ricorrente veniva inviato in congedo assoluto, La Sezione rigetta. Rel. ***Bianchi.***

Collegio Cutelli (avv. Aprile e Delogu) contro Cons. Prov. Scol. di Catania contro parecchie deliberazioni relative alla nomina del personale del Convitto di Cutelli. La Sezione dichiara irricevibile il ricorso. Rel. ***Bianchi.***

Il caldo a New-York.

(S) **New-York**, 10 — Settanta persone sono morte ieri per insolazione o per apoplessia a New-York, in seguito all'eccessivo calore.

Molti altri morti sono segnalati in altre parti degli Stati Uniti.

ARCHEOLOGIA

L'obelisco del Pincio

Nel secondo fascicolo del volume XI delle comunicazioni dell'Istituto archeologico tedesco di Roma, vi sono due articoli; uno dell'egittologo Erman e uno del dott. Hulsen che riguardano il favorito di Adriano, l'Antinoo celebre, e l'obelisco del Pincio.

Si sa che nel 1822 Pio VII fece collocare l'obelisco del Pincio, e che fra i geroglifici di quel monumento Champollion decifrò il nome di Antinoo.

Finora non si era potuto assodare quale nesso esistesse fra quel nome e l'iscrizione dell'obelisco.

Tutta l'iscrizione è ora stata decifrata dall'Erman, meno nei pochi punti ove fu danneggiata dai trasporti e dal tempo, e da essa appare che Antinoo, che come si sa cercò la morte nelle acque del Nilo, non fu sepolto in vicinanza di quel fiume, come si credeva fin qui, ma alle porte di Roma, perchè sui lati dell'obelisco sul quale Antinoo comparisce davanti a una divinità della quale il nome è cancellato, sta scritto: " Antinoo... che riposa in questa tomba, che è sul limitare del campo della signora del piacere Roma. „

Con ciò non è solo provato che Antinoo fu sepolto sul limite di Roma, ma anche che la sua tomba era nel luogo ove fu trovato l'obelisco del Pincio.

Il rinvenimento del luogo ove giaceva l'obelisco prima di esser portato nel punto ove sorge ora, forma argomento dell'articolo del dott. Hulsen al quale ho accennato.

Prima di essere eretto, l'obelisco giacque per una cinquantina di anni al Vaticano. Clemente XIV, che regnò nella seconda metà del 18° secolo, lo aveva avuto in dono da una principessa Barberini, e i Barberini lo avevano trovato nel 1633 in una vigna fuori di Porta Maggiore, da dove lo fecero trasportare nel giardino del loro palazzo.

Il luogo preciso era distante circa 360 metri dal punto ove l'acquedotto dell'acqua Felice entra nelle mura Aureliane ed è indicato da una lapide in marmo dell'acquedotto, che dice che i fratelli Curzio e Marcello Saccocci lo fecero erigere in quel luogo nel 1570.

Ove si trovasse prima di quel tempo l'Hulsen è riuscito a dimostrarlo basandosi sugli autori del tempo. Si ritiene che l'obelisco sorgesse sulla spina di un Circo prima di Porta Maggiore nella valle della Marana, vicino all'anfiteatro Castrense, costruito da Aureliano. Pirro Ligurio (1533) narra che quell'imperatore fece innalzare l'obelisco e lo dedicò al sole. Quella indicazione è dimostrata erronea. Le rovine descritte dagli autori del decimo sesto secolo e trovate fuori di Porta Maggiore, non erano ruderi di un circo, ma della tomba di Antinoo.

L'errore prova come doveva esser sontuoso il monumento che Adriano aveva eretto al suo favorito, se quei ruderi furono scambiati con quelli di un circo.

Il luogo ove sorgeva l'obelisco è vicino alla via Labicana, nella vigna Saccocci. Hulsen ritiene che la tomba fosse una specie d'ipogeo egizio, il cui ingresso doveva essere ornato dai lati dall'obelisco del Pincio e da un secondo, come era il mausoleo d'Augusto.

E' vero che il vescovo Epifanio di Costanza scrive che Antinoo fu sepolto ad Antinopoli, ma quel vescovo scrive spesso erroneamente delle cose egiziane e l'iscrizione dell'obelisco lo smentisce.

E' possibile che Adriano facesse erigere un monumento in prossimità del luogo ove perì Antinoo e che Epifanio lo abbia scambiato con la tomba del giovinetto, che Adriano volle divinizzato.

La scoperta del tempio di Conca ha rivolto l'attenzione degli studiosi di archeologia sui luoghi poco noti dei dintorni di Roma, per ottenere dati esatti sulla storia del Lazio.

Gli americani hanno preso ad esplorare i ruderi pre-romani, serrandosi di Norba, le cui imponenti fortificazioni erano tuttavia oggetto di curiosità al tempo di Plinio.

Esse formano un ovale irregolare di circa 3 kilometri di circuito e comprendono diverse colline, su una delle quali era l'Acropoli, mentre su un'altra pare fossero i templi.

Dai ruderi si rileva che le fortificazioni furono costruite in tempi diversi; le ultime sono del quinto secolo prima di Cristo. Sull'Acropoli vi è una cisterna capace di alimentare abbondantemente d'acqua la città, la cui costruzione rimonta al nono secolo prima dell'èra nostra.

Tre grandi porte e una piccola tagliano la cinta delle mura, e le strade che partono da quelle parti collegano Norba con i paesi vicini e si possono ancora seguire. Naturalmente gli archeologi americani non si contenteranno di studiare ciò che è ancora visibile sopra a terra, se potranno ottenere dal governo italiano il permesso di far degli scavi.

Urto di treni.

(S) **Cava**, 10 — Il treno 265, per falso scambio, urtò in questa stazione il treno 2714, causando lievi danni al materiale e leggere ferite a cinque viaggiatori ed al conduttore.

I due treni proseguirono con ritardo.

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Daily News* è informato che si parla di una stagione autunnale di opera italiana al Covent Garden.

I progetti sarebbero due: uno organizzato da un sindacato di capitalisti italiani, mentre all'altro sarebbe associato il nome di un noto impresario milanese. Qualunque sia il progetto che venga attuato si tratterebbe specialmente di rappresentare opere italiane poco famigliari a Londra, come pure sarebbero nuovi per la capitale inglese la maggior parte degli artisti.

— Le sorelle Rosalia e Maria Lambrecht, direttrici e principali artiste di una compagnia di operette, dopo una serie di rappresentazioni a Bordeaux, andranno a cantare a Pietroburgo e probabilmente in novembre debutteranno a Parigi.

Concerti — Come avevamo annunziato all'Esposizione del teatro e della musica aperta di recente al palazzo dell'industria a Parigi, sono incominciati i grandi *festivals* musicali, ai quali assiste gran folla di pubblico.

Il secondo, la cui prima parte era consacrata alla audizione delle opere del maestro Teodoro Dubois, attuale direttore del Conservatorio di Parigi, ha ottenuto grandissimo successo.

Drammatica — Alla Comédie Française si prepara la *reprise* del dramma di Alessandro Dumas padre *Carlo VII presso i suoi grandi vassalli* a cui si dà l'importanza di un avvenimento artistico. La prima rappresentazione avrà luogo il 20 corr.

Di poi il signor Giulio Claretie si occuperà di alcuni lavori classici che desidera rimettere in repertorio.

Varie — Il distinto violinista Gompertz ha cominciato a pubblicare a Londra una serie di canti in cui si dimostra altresì valente compositore.

Le corse di tori a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 9 — Le corse di tori, eseguite da donne, riuscirono tumultuose.

Il pubblico chiedeva la morte dei tori; ma, essendogli stata negata, dette fuoco all'arena, che rimase completamente incendiata.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III Sezione feriale.

Pres.: Morelli - Giudici: Gatti e Quarti - P. M.: Formica.

Biglietti e monete false.

Sul principio dello scorso novembre i carabinieri di Leprignano avevano notato due giovinotti che si davano l'aria di possidenti, frequentando di continuo le osterie del paese.

Un bel giorno li sorpresero mentre pagavano con biglietti falsi da due e da una lira: li arrestarono e perquisitili trovarono nelle loro tasche parecchi di questi biglietti. Erano Vincenzo Guerrieri e Vincenzo Egidi, di anni 20, da Ascoli.

La questura di Roma avvisata della scoperta iniziò altre indagini, compiute dai delegati Forcheim e Wenzel e dal maresciallo Lucchini; i quali cominciarono col perquisire l'abitazione dei fratelli Andrea e Vincenzo Giannelli, in Borgo Angelico, essendo essi in sospetto per la vita agiata che menavano, lavorando pochissimo. Infatti in un letto, in cui dormiva Augusta Giallatini, amante di uno dei Giannelli, fu trovato un cuscino, che conteneva molti biglietti di diverso taglio falsi, portanti la serie e il numero uguali a quelli sequestrati a Leprignano.

Arrestati la donna e i due Giannelli, si continuò a sorvegliare la casa, nella quale dopo pochi giorni venne un contadino, Giacobbe Germani, che scambiando per buoni amici gli agenti travestiti li condusse ad un'osteria vicina, ivi mentre a spese sue gli agenti bevevano del vino si fecero raccontare come egli venisse dai Giannelli a rifornirsi di biglietti, e come ne avesse spacciati parecchi a Fiano Romano.

Fu arrestato e gli si trovò in tasca l'indirizzo di un tal Bruto Manzi, al quale si presentò, travestita, la guardia Rossi dicendosi uscito allora da Regina Coeli, e consegnandogli una lettera falsa, nella quale un altro detenuto raccomandava il latore al Manzi.

Questi, punto sospettando del tranello, condusse il poveretto, raccomandatogli da un compagno, in una grotta fuori Porta Trionfale, dove aveva il suo laboratorio di monete false da 20 centesimi. Mentre abbastanza generosamente ne forniva il Rossi, sopraggiunsero, travestiti da cacciatori e da pecorari i delegati Forcheim e Wenzel ed il maresciallo Lucchini, che arrestarono il Manzi e sequestrarono tutte le monete e gli istrumenti che trovarono nella grotta.

Si trovò poi che intermediario fra i Giannelli e i due arrestati di Leprignano era Alceste Marcelli, spazzino comunale, e lo si mandò a Regina Coeli. Finalmente si arrestò Antonietta Bonomi, la quale forniva la combriccola andando ad acquistare i biglietti a Napoli.

Finite le indagini, essendo stata sorpresa a spendere biglietti falsi Luisa Putti, la si arrestò, unendone il processo a quello degli altri; così si fece per l'oste Ulisse Casadei, amico di tutti i falsari.

Su tutti, tranne la Giallatini, la Putti ed il Casadei, pendeva, oltre l'accusa di spendita e fabbricazione di monete false, quella di associazione a delinquere.

Il Tribunale ieri dopo due giorni di dibattimento ha pronunziato una sentenza, con la quale assolve tutti quanto all'associazione a delinquere, ma per le altre imputazioni condanna rispettivamente Guerrieri a ventun mesi di reclusione lire 350 di multa ed un anno e mezzo di vigilanza, Egidi alla stessa pena, Vincenzo Giannelli a tre anni di reclusione lire 600 di multa e tre anni di vigilanza, Marcelli a 21 mese di reclusione 350 lire di multa 18 mesi di vig., Germani a 2 anni di reclusione 400 lire di multa e due anni di vigilanza, Luisa Putti a quattordici mesi di reclusione 150 lire di multa ed un anno di vigilanza, Bruto Manzi a due anni di reclusione 200 lire di multa ed un anno di vigilanza; assolve poi per non provata reità Andrea Giannelli, Ulisse Casadei, Antonietta Bonomi ed Augusta Giallatini.

Dif. avv. Palomba, Di Benedetto, Gismondi, Sorgente, Posta, Centola, Radogna e Corbucci.

Fallimenti in Roma.

RIAPERTURE — ***Testa Gasparo***, commerciante, via dei Prefetti, 49. Riaperto il fallimento 2 dicembre 1895 con sentenza di ieri per non avere il Testa soddisfatti i creditori in seguito alla moratoria concessagli il 15 gennaio ultimo. - Giudice avv. Ciotola; curatore avv. Eugenio Trompeo. - Prima adunanza 28 corrente.

RENDICONTI - ***Baroli Annibale***, cappellaio, via Giubbonari, 58. - Incassi L. 648.43. Pagamenti L. 773.95. Apparato ieri. Chiesta la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

CONCORDATI — ***Berardi Antonio***, ombrellaio, Corso V. E. 112. Accettato ieri al 15 010, pagabile 3 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, da 14 creditori per L. 18,245.84, su 24 per L. 23,053.84.

INVENTARI - ***Ceriani Leopoldo***, chincagliere, via Depretis 105. Merci e mobili inventariati per L. 6,294.85.

BILANCI - ***Monti Gaetano e Vianelli Santina*** negozio di tessuti, via Merulana 18. Attivo L. 5,330 85; passivo L. 11,782.39 in 9 creditori.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il faro più potente del mondo.

E' quello elettrico costruito di recente a Fire Island all'entrata del porto di New-York.

Esso ha una potenza illuminante corrispondente a 123 milioni di candele!

Il consumo dei fiammiferi.

Un amatore di statistica ha pubblicato testè, sul consumo dei fiammiferi in Europa, i calcoli seguenti:

Se si ammette che ogni europeo ne adoperi in media 7 per giorno, ne risulta che il consumo totale è di 2 miliardi di fiammiferi al giorno, ossia di 730 miliardi all'anno per il nostro continente soltanto.

Se si mettessero in linea questi fiammiferi uno dopo l'altro si otterrebbe un nastro lungo più di 36 miliardi di metri.

6000 fiammiferi pesano un chilogrammo; la quantità totale di legno impiegato giornalmente per la fabbricazione dei fiammiferi in Europa è, in conseguenza, di 300,000 chilogrammi.

Occorrono 400,000 metri cubi di legno all'anno per bastare alla fabbricazione dei fiammiferi in Europa.

Suicida a cento anni!

Un telegramma da Grenoble ai giornali di Parigi annunzia che un vecchio di cento anni, abitante il villaggio di Terrasse e conosciuto sotto il nome di Nazicard, si è suicidato gettandosi nell'Isère.

Si ignorano le cause di questo strano suicidio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 11 agosto 1896 — S. Redegonda.

Leva il sole alle ore 5,15 m. - Tramonta alle 7,13 s.
Leva la luna alle ore 7,48 m. Tramonta alle 8,21 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 agosto

In Europa pressione elevata al Nord-ovest 776; bassa sulla Russia centrale Mosca 753.

In Italia nelle 24 ore: ancora qualche temporale sull'Italia superiore; pioggiarelle qua là altrove. Temperatura irregolarmente cambiata.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord intorno al levante altrove; cielo sereno al Sud vario altrove con qualche pioggia o temporale.

elle Provincie dalle 7 del 9 alle 7 del 10.

	M	Min		Mass.	Min.
Torino	[illegible]	15 4	Roma	28 0	18 6
Milano	23 9	14 7	Foggia	31 1	19 0
Venezia	25 2	—	Bari	26 8	20 5
Ancona	27 3	21 1	Napoli	25 2	19 8
Perugia	24 8	15 8	Palermo	29 4	22 1
Firenze	25 8	17 0	Cagliari	30 0	19 0

All' estero ore 9 del 10.

Atene	29 4	Budapest	17 4	Zurigo	13 8
Pietroburgo	12 6	Trieste	20 1	Lugano	14 0
Mosca	16 1	Madrid	14 6	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 6
Amburgo	15 4	Parigi	12 8	Malta	26 7
Praga	14 5	Nizza	16 8	Algeri	—
Vienna	15 8	Monaco	13 8		

SCIARADA

C'è dell'acqua nel *primiero*
C'è del vino nel *secondo*
E tra santi c'è l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PARI-ETA-LE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7 e 8 agosto.
Nati 66 compresi 2 nati morti.
Morti 35 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Pellini Anna di Luigi, Roma, 15, nubile
Bonetti Antonio Ulisse di Gio. Batta, Bologna, 41, coniug.
Conti Anna Maria fu Pietro, Roma, 86, vedova
Magrini Anna fu Paolo, Roma, 88, vedova
Castrofini Maria di Emilia fu Francesco, Cardito, 28, con.
Di Mario Maria fu Luigi, Pratica di mare, 8
Massi Angela fu Paolo, Arsoli, 65, vedova
Torsetti Maria fu Gio. Francesco, Riofreddo, 46, coniug.
Pace Annetta fu Raffaele, Porto S. Giorgio, 23, coniug.
Zitelli Michele fu Domenico, M. Compatri, 48, coniug.
Saltarelli Rosa di Antonio, Mondragone, 10
Annati Carolina fu Domenico, Perugia, 81, vedova
Giannini Luigi di Giovanni, Rimini, 19, celibe
Ammonini Emma fu Gaetano, Roma, 42, coniug.
Arpinelli Natale, 7
Luzzati Giuseppe di Giacomo, Venezia, 47, celibe
Picca Felice fu Luca, Firenze, 30, coniug.
Antonetti Maria Santa fu Bernardino, Poggio Fidone, 78, v.
Paciotti Angelo di Natale, Montecchio, 20, celibe
Pagliani Angelo fu Tommaso, Roma, 48, celibe
Donati Paolo fu Francesco, Roma, 85, coniug.
Solitani Domenico fu Bernardino, Anticoli Corr., 44, coniug.
Neri Carolina fu Luigi, Supino, 50, vedova
Armeni Rachele fu Sante, Orvieto, 66, coniug.
Zeoli Annunziata fu Mosè, Roma, 33, coniug.

Alle ore 12 di ieri, 10 agosto, dopo lunga malattia, cristianamente sofferta, e munito di tutti i conforti della religione cattolica, cessava di vivere in Roma

Antonio Forani

Avvocato e Procuratore.

Fu uomo retto, cittadino integerrimo, professionista coscienzioso ed assai apprezzato.

Lascia nel pianto la vedova Giuditta Guerrieri ed otto figli, pei quali fu consorte e padre amorosissimo. Egli non ebbe altra cura che la famiglia, ad essa unicamente rivolse tutto il suo affetto, per essa spese l'intiera sua vita.

A tanto dolore questi suoi cari troveranno solo conforto nel pensiero che egli fece la morte del giusto e che pregherà per loro nel Cielo, ove non si estingue, ma si ritempra e si fa più intenso l'amore pei congiunti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. - 18 agosto - Provvista di droghe e colori. Presunte L. 119,700.

Prefettura di Sondrio. - 26 agosto - Vendita di piante resinose in comune di Borbenno L. 45,300.

Castiglione Teverina. - 24 agosto - Strada comunale obbligatoria mulattiera Frazione Germaquano. Presunte Lire 27,521.90.

Direzione armamenti Napoli. - 21 agosto - Provviste di canapa greggia. Presunte L. 297,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Agordo, Auronzo e Borca (distr. di Belluno).

LA NOTA D'IGIENE

Contro l'insolazione.

Quando una persona è colpita da insolazione, bisogna portarla in un luogo fresco e sciogliergli i vestiti; ciò fatto le si aspergerà il viso e la testa con un piccolo getto d'acqua, che in mancanza di una cannella si farà produrre inzuppando un panno nell'acqua e lasciandoglielo scolare sul capo. Si applicheranno anche al malato pezze fredde sulla testa avendo cura di rinnovarle di continuo, e sulle tempie rosette di limone; gli si daranno a bere pochi sorsi d'acqua con essenza di menta o di melissa.

Per prevenire l'insolazione, il che è meglio assai che combatterla, si eviterà di portare cappelli pesanti. La temperatura nell'interno del cappello sale in modo favoloso. Dentro il casco dei soldati giunge fino a 70 gradi. Dovendo portare però i copri-capo pesanti, e questo dovere s'impone ai soldati, si avrà cura di mettere fra la testa e il cappello un fazzoletto bagnato, oppure molte e grosse foglie fresche, che anche i soldati possono procurarsi in marcia; foglie di cavolo, pampini di vite o foglie di lattuga.

L'insolazione è frequente da noi e per questo bisogna evitare di star fermi sotto i raggi cocenti del sole con la testa scoperta. Essa colpisce specialmente i mietitori e i soldati alle manovre, ma fa vittime anche fra i bambini, che si lasciano stare troppo lungamente al sole. Molte malattie che li colpiscono e che si attribuiscono a meningiti o ad affezioni simili, non sono altro che insolazioni.

Per questo bisogna far osservare anche ad essi le regole preventive accennate più sopra.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,8 — minimo: 18,6.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale convocato in sessione ordinaria si adunò ieri a mezzodì in seduta pubblica.

Presiedeva per anzianità il consigliere Paris, funzionavano da segretari i sigg. Di Mattia e Marucchi.

Assisteva il Prefetto conte Bonasi.

Il Consiglio procedette alle elezioni dell'ufficio di presidenza confermando a presidente l'on. Tommaso Tittoni, con voti 32 su 42 votanti, a vicepresidente il conte Bruschi-Falcari, con voti 35 a segretario il cav. Paris, con voti 36 a vicesegretario l'avv. Latini-Macioti con voti 28.

Rettificate le deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione, il Consiglio rinviò ad ottobre la discussione del preventivo 1847, approvando peraltro la sovraimposta nella cifra stabilita per l'anno scorso.

Fu quindi data partecipazione del R. decreto con cui nell'Amministrazione del Manicomio e del Brefotrofio si sostituisce alla Deputazione una speciale Commissione di sette membri dei quali due deputati e cinque consiglieri.

Il Consiglio da una parte nominava commissari i consiglieri Ludovisi, Sacchetti, Sili, Colonna, Scaramella-Manetti. La Deputazione provvederà in seguito alla elezione dei suoi delegati.

A revisori del consuntivo 1896 furono poscia eletti i consiglieri Scaramella-Manetti, Campanari, Antici-Mattei, Guglielmi G. e Giovagnoli.

Infine il Consiglio, dopo prova e controprova, respingeva una sospensiva presentata dai consiglieri Vespignani e Ludovisi, circa la discussione delle proposte relative ai nuovi organici ed al regolamento degli impiegati, ma iniziata appena la discussione alla quale prendevano parte i consiglieri Pais-Serra, Vespignani, Ludovisi e Marucchi si constatò la mancanza del numero legale e quindi fu sciolta la seduta.

Stamane seduta alle 9.

Arrivi e partenze — L'on. Gianturco è giunto da Napoli; il cardinale Aloisi-Masella è partito per quella città.

I nuovi organici — Un caso nuovo negli annali della Provincia è avvenuto ieri al Consiglio provinciale.

Era stata appena distribuita da poche ore ai consiglieri la proposta relativa ai nuovi organici del personale dell'Amm. della Provincia e il progetto di regolamento relativo, senza darne neppure partecipazione alla stampa, quando se ne domandò in fretta e furia la discussione, quasi trattasse di una proposta per la quale per una ragione qualunque scadessero i termini utili per l'approvazione.

Contro tal sistema di procedura insorse una parte notevolissima del Consiglio, che reclamò il rinvio della discussione per dar tempo almeno ai consiglieri di prendere visione e di studiare la proposta; ma per due voti di maggioranza il Consiglio respingeva la sospensiva domandata dai cons. Vespignani e Ludovisi, sicchè la minoranza credette opportuno di uscire dall'aula e, violenza per violenza, fece troncare la discussione mercè la constatazione della mancanza del numero legale.

Evidentemente la minoranza non aveva torto. Ma come si tratta di una proposta che decide dell'avvenire di numerose famiglie, specialmente dopo l'annullamento degli ultimi organici compilati dalla cessata deputazione, e non si vogliono concedere neppure poche ore ai consiglieri per esaminare e controllare l'opportunità delle conclusioni della Commissione, quando la proposta stessa non è neppure preceduta da una relazione che giustifichi i criteri adottati e dia ragione dei provvedimenti proposti? Si rimanda la discussione del bilancio, si rimanda la discussione delle altre proposte all'ordine del giorno e soltanto per questa, che per gli effetti economici e morali è forse la più importante, si nega una breve dilazione che permetta ai consiglieri di procurarsi gli elementi necessari per combattere o modificare quelle disposizioni che eventualmente credessero di non dover accettare!

Non parliamo poi della sconvenienza che si usa verso la stampa, alla quale, contrariamente agli usi e costumi di tutte le altre Amministrazioni pubbliche, l'Amministrazione provinciale non si degna neppure d'inviare le relazioni delle singole proposte, onde se ne possa prendere preventiva visione, per quelle considerazioni che nell'interesse pubblico si stimasse opportuno di fare.

Riservandoci di esaminare per conto nostro la proposta della Commissione, vogliamo intanto sperare che il Consiglio, ritornando sulla sua deliberazione, rimanderà di qualche giorno almeno la discussione della proposta, perchè possa essere studiata e discussa con la calma necessaria ad un argomento così delicato e di tanta importanza.

Ecco, intanto, i dati riassuntivi del progetto comparativo, presentato dalla Commissione:

Organico 1895: Ufficio amministrativo, imp. 21, L. 58,700) — Ufficio tecnico, imp. 45, (L. 110,200) — Personale inserviente, imp. 10 (L. 11,150).

Totale imp. 76 — Spesa complessiva L. 180,050.

Organico 1896: Ufficio amministrativo, imp. 21 (L. 63,100) — Ufficio tecnico, imp. 63 (L. 153,600) — Personale inserviente, imp. 10 (L. 11,100).

Totale imp. 94 — Spesa complessiva L. 227,850.

Organico in progetto: Ufficio amministrativo, imp. 19 (L. 54,080) — Ufficio tecnico, imp. 47 (L. 123,940) — Personale inserviente, imp. 11 (L. 10,820).

Totale imp. 77 — Spesa complessiva L. 188,840.

Sicchè il nuovo progetto di organico presenta le seguenti differenze:

Spesa in più del 1895 L. 7890 — Spesa in meno del 1896 L. 39,010 — Personale in più del 1895 N. 1 — Personale in meno del 1896 N. 17.

La Società degli insegnanti e l'Esposizione colombiana — La Società di M. S. tra gl'insegnanti di Roma, partecipò alla Esposizione mondiale tenutasi nel 1893 nella città di Chicago.

L'altro ieri, a mezzo della nostra Camera di commercio, pervenivano alla Società suddetta un medaglione in bronzo, entro elegante astuccio di alluminio, e un diploma contornato da figure allegoriche a Colombo e alla scoperta dell'America.

Le inscrizioni, tanto nel medaglione, quanto nel diploma, sono in lingua inglese.

Nel diploma si legge:

" Gli Stati Uniti di America — Con atto del loro Congresso hanno autorizzato — La Commissione Mondiale Colombiana all'Esposizione internazionale tenuta nella città di Chicago — Stato di Illinois — Nell'anno 1893 — A decretare una medaglia per meriti speciali constatati in nome di un giudice speciale — Funzionante da esaminatore, udito un Comitato di giudici internazionali — Alla Società Insegnanti — Roma — Italia — Esibente — Ordinamenti sociali ecc. — Esponente parecchi rendiconti dell'opera alla quale si dedica — Tutte queste pubblicazioni sono veramente interessanti ".

La Società fra i negozianti ed il riposo festivo. — La Società generale tra i negozianti ed industriali ha diretto al presidente della Lega popolare pel riposo festivo una lettera con la quale, pure aderendo al concetto morale della iniziativa osserva che nelle condizioni tristi in cui volge al presente il commercio della città, grave danno deriverebbe ai commercianti dal riposo festivo, se questo non fosse assolutamente generale e reso obbligatorio per effetto di una legge dello Stato.

Protesta poi energicamente contro la minaccia di *boicottaggio* approvata dalla Lega.

La Presidenza conclude peraltro:

" Noi comprendiamo di leggieri quanto sia doveroso ed umanitario di concedere il necessario riposo ai propri dipendenti e non ci stancheremo dal raccomandare vivamente agli onorevoli componenti di questo sodalizio di concedere ai propri commessi almeno un riposo settimanale per turno, mentre non mancheremo di concorrere moralmente e materialmente per ottenere che trionfi il criterio del riposo settimanale assolutamente generale ".

Per conto nostro osserviamo che la questione del riposo festivo è certamente complessa e non può essere risoluta da un solo punto di vista come fa la Lega popolare, perchè si rianoda a gravi interessi dell'economia nazionale ed è dubbio che l'industria che cammina un po' malaccio, specialmente la piccola industria, possa sopportarne il danno.

In ogni modo tratteremo ampiamente la questione nei suoi molteplici rapporti.

Società di M. S. fra gli uscieri delle amministrazioni governative. — Questa sera alle 8 1/2 assemblea generale ordinaria in via delle Botteghe Oscure (Palazzo Caetani).

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 9 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	589	14	613	35	1	36	34	—	2	—	36	598	15	613
S. Antonio	155	207	362	—	—	—	1	—	1	1	3	153	206	359
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	470	470	—	20	20	—	39	—	—	39	—	451	451
S. Giacomo	155	97	252	4	1	5	3	8	—	—	11	156	90	246
Consolaz.	57	24	81	3	1	4	6	2	—	—	8	54	23	77
S. Gallicano	98	97	195	1	1	2	1	4	—	—	5	98	94	192
Totali	1210	909	2119	43	24	67	45	53	8	1	102	1205	879	2084

Una grassazione. — Il cuoco del senatore Parenzo, certo Fortunato De Marchis, di anni 34 da Guerciano, ieri recavasi ad Alatri in diligenza, allorchè lungo lo stradale veniva fermato da quattro individui bendati ed armati che gli intimarono di consegnare quanto teneva.

Il cuoco diede loro la sua valigia contenente oggetti di vestiario e potè proseguire la strada.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi si misero subito in moto.

Eseguite le opportune indagini in un fosso fu rinvenuta la valigia vuota abbandonata.

Finora nessun indizio dei malandrini.

L'annegato di Anzio. — Ieri mattina col treno delle 8 giunse da Roma in Anzio Settimio Benvenuti d'anni 64 portiere al palazzo Cenci Bolognetti in p. del Gesù 46.

Il Benvenuti andò a prendere un bagno alla spiaggia di ponente, ma appena fu in acqua a quaranta metri da terra assalito da improvviso malore miseramente annegava.

Le barche accorse non poterono far altro che pescare il cadavere.

Il Benvenuti lascia la moglie Margherita, i figli Giuseppe d'anni 25 ebanista, Luigi d'anni 23 stagnaio, Francesco d'anni 21 sotto le armi, Antonio d'anni 20, Andrea d'anni 18 e Maddalena di 16.

Egli godeva la massima fiducia del conte Cenci Bolognetti che da parecchi anni risiede in Francia.

Morte improvvisa. — In via delle Grotte 46, mezzanino, il calzolaio Lucarelli Vincenzo, d'anni 74, da Subiaco, iersera, alle 20, sul proprio letto fu rinvenuto cadavere. Accorso il dottore Geoffò constatò la morte per vizio cardiaco.

Una revolverata misteriosa. — Da 6 mesi è accasermato al distretto militare di Roma il soldato Matteo Ricciardi, d'anni 21, da Massetra.

D'indole poco espansiva non ha contratto amicizie e le ore di libertà le passa quasi sempre in caserma.

L'altra sera, contro il solito, volle uscire e ottenne il permesso fino ad ora tarda. Passò la serata al teatro Amor — una baracca di piazza Guglielmo Pepe. Finito lo spettacolo s'incamminò verso il Distretto.

Quando fu al viale Principessa Margherita, però all'angolo di via Rattazzi, udì una detonazione.

Fermatosi a vedere di che cosa si trattasse non scorse alcuno; la strada era deserta.

Proseguì la via, allorchè presso la stazione ferroviaria sentì un forte dolore alla mano sinistra. Da un ferita al dito indice gli usciva del sangue. Essendo chiuse in quelle vicinanze tutte le farmacie si recò all'ospedale di Sant'Antonio. Quivi fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Interrogato dalle autorità di P. S. non seppe dare alcuna spiegazione

Si fanno indagini per scoprire il mistero.

E' strano peraltro, stando alle sue dichiarazioni, che il Ricciardi siasi accorto di esser ferito dopo aver percorso un così lungo tratto di strada.

Mah!

Il ferimento a Fontana di Papa — Nella tenuta Corsetti a Fontana di Papa, presso Monterotondo, a causa d'interessi vennero a questione il lattivendolo Favola Francesco ed il vaccaro Pietro Del Broccolo.

Dalle parole passarono ai fatti e il Del Broccolo afferrato un bastone dal carro del Favola, assalì questi furiosamente, lasciandolo in terra tramortito.

Ieri mattina il Favola fu trasportato alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Una disgrazia al Policlinico. — Una grave disgrazia s'ebbe a deplorare ieri, alle 17, sui lavori del Policlinico.

Il bracciante Francesco Apolloni, d'anni 34, da Spoleto, abitante in via degli Ernici 28 stava trasportando con una carriola della terra da uno sterro. Essendo il terreno in salita l'Apolloni s'affaticava a spingere il pesante veicolo.

Ad un tratto un rabuffo di vento alzava con violenza densi nembi di polvere pei quali il poveretto rimaneva quasi accecato, barcollava e cadeva disgraziatamente; la carriola retrocedendo gli si rovesciava addosso.

Alle grida accorsero alcuni suoi compagni. L'Apolloni aveva riportato la frattura del femore sinistro e una larga ferita alla fronte. Fu subito trasportato dalla Croce Cattolica Tiburtina all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita.

Un passaggio pericoloso. — Ieri, il facocchio Otizzi Pietro, di anni 40, da Mazziana, dove è domiciliato, doveva recarsi a Roma per affari.

Incamminatosi, dopo il mezzogiorno, alla volta della ferrovia, per raggiungere al più presto la stazione ad un certo punto pensò bene di scavalcare una staccionata. Ciò facendo, poco mancò che la punta di un palo non gli si conficcasse totalmente nella gola, in modo da sgozzarlo. Fortunatamente riportò solo una ferita lacero-contusa, che appena giunto in Roma andò a farsi medicare a S. Spirito. Se la caverà con 10 giorni, salvo complicazioni.

Fanciullo smarrito. — La guardia municipale Tagliaferri al ponte di Ripetta rinvenne un bambino d'anni 3 che aveva smarrito i genitori.

Dice di chiamarsi Alfredo. Fu accompagnato all'ufficio di P. S. dei Prati di Castello.

Bambini girovaghi. — Le guardie di P. S. nelle ore piccole della domenica per le vie di Roma raccolsero diciasette bambini ed una fanciulla abbandonati dai parenti che questuando assediavano i ristoranti ed i cittadini.

Furono tutti inviati a S. Michele in attesa di essere riconsegnati ai parenti. Per coloro che non ne hanno sarà provveduto dall'autorità.

Calci di cavalli. — In via Urbana mentre il pertichino degli omnibus Di Nepi Attilio, d'anni 11, romano, stava attaccando il cavallo ad un omnibus si buscò un calcio all'addome.

Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

— Così pure lo stallino Di Giosafatto Natale, di anni 31, da Civitella del Tronto, nella scuderia in via dei Cerchi 4, mentre strigliava un cavallo riceveva un solenne calcio alla pancia sugli effetti del quale i medici non credettero ancora di potersi pronunciare.

Investimenti — Il bambino Sabbi Antonio di anni 7, romano, in via delle Marmorelle fu investito da un carrettino a mano.

Nella caduta il Sabbi riportò ferite alla testa.

I ladri — All'agenzia di pegni in via S. Apollinare 6, condotta da Bucchi Filippo, ieri verso le ore 10 si presentava un individuo per impegnare un anello d'oro per L. 12. Presentò difatti l'anello, che realmente era d'oro, ma mentre l'agente eseguiva l'operazione riuscì a sottrarlo sostituendolo con uno perfettamente eguale, di argento.

Il Bucchi, avvedutosi della truffa, chiamò le guardie; il furfante fu arrestato e i due anelli vennero sequestrati.

Alla sezione di S. Eustacchio il truffaldino si qualificò per Proietti Ludovico di anni 36, da Soriano, bracciante.

— In via Venti Settembre n. 49 abita al terzo piano lo scultore in legno Achille Vitali. Egli tiene un vasto appartamento di 12 stanze e ne affitta parecchie. Presentemente aveva a pensione la contessa Matilde Beretti, la marchesa Salvi e il signor De Benedetti, impiegato al ministero delle finanze.

L'altro ieri, verso le 5, uscirono tutti di casa.

Alle 8 fece ritorno all'abitazione del sig. Vitali la domestica Matilde Caciotti d'anni 41, da Gubbio.

Più tardi giunse lo scultore che appena salito in casa tornava giù pallido in volto, gridando che i ladri lo avevano derubato.

Accorse subito sul posto il delegato Savoia dell'ufficio di P. S. del Macao. Le stanze del sig. Vitali e della contessa Beretti erano tutte in disordine; i cassetti aperti e gli astucci vuoti sparsi al suolo.

Allo scultore furono rubate lire 150 in moneta un braccialetto a maglie d'oro, un anello di zaffiri e una catenina con crocetta d'oro. Da un cassetto di un tavolo della contessa erano stati sottratti L. 1500 in biglietti di banca. I ladri lasciarono intatte le altre stanze.

La domestica fu arrestata.

Proseguono attivamente le indagini.

Il 1° piano del palazzo è occupato dalla Legazione greca.

Il portiere Luigi Di Spirito, d'anni 33, da Gaeta, non si mosse mai dalla casa e dichiara di non aver veduto entrare alcun individuo sconosciuto.

— In via Volturno la guardia municipale Ulisse Moscatelli arrestava ieri mattina l'ortolano Cesare Cerulli, d'anni 14, romano, mentre tentava borseggiare la signora Santa Volinelli, di anni 26, d'Avezzano.

— I carabinieri arrestavano parimenti presso l'*Acqua Santa* il fornaio Settimio Leonardi per tentato borseggio.

Baruffe. — Certo Tasciotti Angelo, giovinotto sui 22 anni, iersera in piazza del Mascherino molestava i passanti lanciando loro buccie di cocomero. Qualcuno finì per risentirsi ed informò le guardie di città Sinibaldi e Bruschi, che erano colà di perlustrazione. Gli agenti invitarono il giovinotto a smettere, ma costui pensò bene di ribellarsi ad essi, somministrando specialmente alla guardia Sinibaldi una scarica di pugni e calci tali da ridurla all'ospedale di S. Spirito. Quivi le si riscontrarono contusioni al braccio ed alla coscia destri guaribili in 9 g.

— Rosa Pesaresi e la sua inquilina Maria Busca, d'anni 37, da Chieti, ieri sera, alle 10, in via Messina vennero a diverbio tra loro. Accapigliatesi, la Busca... ne buscava, riportando graffiature e contusioni alla faccia.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Per cadute. Il bracciante Santoli Quirino di anni 32 da Rimini, abitante in via Boezio lett. E. Ferita e contusioni alla testa; 15 g. — Sardella Emilia di anni 37 da Macerata, abitante in via Giulio Cesare palazzo Cattabriga. Distorsione dell'indice sinistro; 10 g. — Agostini Filippo di anni 30 romano, abitante in via Alessandria, 50. Ferita al sopracciglio e gomito destro; 10 g.

— Il fornaciaro Muccioli Augusto, di anni 33, da Monte Barroccio, il quale mentre nella fornace Campis a Valle dell'Inferno, scaricava dei mattoni, fu colpito da uno di questi nella faccia, 6 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

Ida Fiorini d'anni 4, caduta in via Calatafimi, ferendosi leggermente.

— Il muratore Pietro Calvagni d'anni 23, romano, investito — in una fabbrica in costruzione al viale Corso d'Italia — da un pezzo di ferro cadutogli accidentalmente sul piede sinistro. Guaribile in una dozzina di giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

L'ebanista Aragnetti Iginio, d'anni 25 da Viterbo, che nella bottega di certo Gai in via Annia, nel riprendere un fiasco che stava per cadere da una tavola si produsse una ferita al dito anulare della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni con riserva.

Arresti. — In via delle Mantellate furono arrestati Magagni Gioacchino e Chiovanti Pietro perchè commettevano disordini sulla via. Invitati a smettere dalle guardie si ribellarono.

— Fu parimenti arrestata Cardoni Annunziata di anni 55 da Ancona che armata di pugnale minacciava il portiere Alessandrello Rinaldo in via Viminale, 22.

— Il materassaio Evangelisti Torquato, d'anni 17 romano, fu arrestato in via della Consolazione perchè autore di furto di una lira in danno di Fabiani Rosa.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 9 — (*Evspri*). Gli operai del porto, con rogito notarile in data odierna, si sono costituiti in Società cooperativa. In una prossima adunanza si procederà alla nomina delle cariche.

— Domenica, 16, uscirà il *Frugolino*, giornale politico, amministrativo, letterario settimanale, diretto dal collega Piermarini.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Araceli, N. 58, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 1/2 alle 5 pom.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 12 agosto 1896 — **2.a Custodia.** —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 31 *dicembre* 1895 fino alla polizza **295645**.

Oggetti biancheria e *vestiario* impegnati il 4 *gennaio* 1896 fino alla polizza **2000** e *arretrati*.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Angelo Zoppetti il più geniale e simpatico degli attori brillanti darà stasera il suo spettacolo d'onore con l'applaudito *Champignol suo malgrado.*

Al *CIRCO REALE* si ripete la *Lucia* col debutto di un tenore romano.

Quanto prima *Raffaello e la Fornarina* del maestro G. Sebastiani.

Si tratta di una specie di esumazione, perchè quest'opera fu rappresentata molti, ma molti anni fa al Politeama Romano in Trastevere, quando in questo teatro si davano spettacoli lirici di grande importanza ai quali accorreva tutta Roma.

Il lavoro piacque tanto che se ne dettero oltre dodici repliche riempendo tutte le sere il teatro e raddrizzando parecchio le sorti di quell'impresa. Ma un malaugurato dissenso sorto fra i soci dell'impresa d'allora, venne a sospendere ad un tratto le rappresentazioni procurando non pochi fastidi al buon maestro, vero tipo di onestà e di modestia.

Forse questo assieme di circostanze contribuì a mantenere il Sebastiani lontano dall'ambiente teatrale. Ora l'opera ritorna sulle scene e gli auguriamo sin da oggi un successo. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Champignol*, ore 21.
Circo Reale — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran pista Tonci — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Ultime Notizie

Ieri l'on. Di Rudinì ricevette il cav. Gennaro Minervini, prefetto di Brescia.

L'on. Gianturco ha fatto ritorno da Napoli.

Consiglio di ministri.

Ieri dalle 16 alle 18 e mezzo si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Mancavano, perchè assenti da Roma, gli onorevoli Costa, Guicciardini, Branca e Sineo.

Il Consiglio si occupò della composizione della Commissione delle prede il cui decreto dovrà essere sottoposto alla firma del Re.

Quindi il Consiglio sbrigò molti affari di ordinaria Amministrazione.

Ancora la cattura del " Doelwyk. "

Ieri mattina tennero una conferenza per intendersi sulla procedura di diritto internazionale in seguito alla cattura della nave olandese, il presidente del Consiglio e gli on. Brin e Visconti-Venosta.

La Commissione delle prede sarà composta di un ammiraglio, di tre consiglieri di appello, di un capitano di porto e di un impiegato governativo.

Il *Doelwyk* conteneva 5 milioni di cartuccie.

Il ministro di Olanda a Roma ha dichiarato all'on. Visconti-Venosta che il suo governo si disinteressava completamente della vertenza.

E' stato ordinato alle autorità di Massaua di mettere in libertà l'equipaggio.

(S) **Massaua**, 10 — La r. nave *Aretusa*, scortando il piroscafo olandese *Doelwyk*, è qui giunta iersera.

Le elezioni di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 10, ore 18,14. — Dallo spoglio eseguito finora risulta che la lista dei liberali riesce per due terzi.

La salute del cardinale Sanfelice

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 10, ore 18,12. — Continuano le notizie contradditorie sullo stato di salute del cardinale Sanfelice. Le preoccupazioni della cittadinanza aumentano.

Ferrovie Venete

Sono state concordate colla Società Veneta le basi del contratto per l'esercizio delle ferrovie interprovinciali venete, secondo le quali allo Stato risulterà un vantaggio di circa L. 140 mila, in confronto del contratto preesistente.

Ministero Finanze.

Un decreto ministeriale proroga al 20 agosto il termine per la presentazione delle domande di concorso ai posti di macchinista e di fuochista sulle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria.

Sono stati indetti gli esami di idoneità ai posti di capo operaio delle manifatture dei tabacchi e magazzini di deposito.

Ministero della Marina.

Il *Rapido* è giunto a Palermo, il *Vesuvio* è giunto a Canea, il *Messaggero* è partito da Livorno, la *Caracciolo* è partita da Portoferraio, il *Provana* è giunto ad Aden, il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono giunti a Punta Delgada, l'*Aretusa* è giunta a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II e Hohenlohe.

(S) **Berlino**, 10 — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe è ritornato stasera.

Egli, alla sua partenza da Cassel, fu accompagnato alla stazione dall'Imperatore in vettura scoperta.

Il partito liberale in Spagna.

Il *Temps* ha ha da Madrid: " Corre voce che il partito liberale si separerebbe in due frazioni: il grosso del partito resterebbe fedele al signor Sagasta, mentre i signori Gamazo, Maura, Canalejas e Montero Rios, si unirebbero ai partigiani di una politica più radicale.

La divisione dei liberali contribuirà a fortificare la situazione del Gabinetto conservatore, tanto più che la seduta di ieri (7) lascia intravedere che vi è meno tensione nei rapporti del signor Canovas col signor Silvela e coi conservatori dissidenti.

Nelle Indie olandesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

L'Aja, 10, ore 12.10 — Secondo notizie da Atjeh, gli olandesi proseguono la loro marcia vittoriosa in avanti, e l'ex Sultano spaventato dai loro recenti successi, si è rifugiato a Indrapuro.

Il capo insorto Niage Don è stato cacciato dalle alture di Teothevi che occupava con numerose truppe e obbligato a battere in ritirata.

Le truppe olandesi sono piene di ardore malgrado le fatiche sopportate.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10 — L'elezione di Roca a Presidente della Repubblica è assicurata.

EGITTO

Alessandria d'Egitto. — Il Kedive parte oggi per l'Europa. Prima di partire ha telegrafato al Sirdar, felicitandosi del coraggio mostrato dalle truppe contro i nemici, il clima e le malattie.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 9 l'*Adria* proveniente da Genova è giunto a Massaua, e il *Giava* proveniente da Massaua, Aden e Bombay ha proseguito da Suez per Porto Said, Messina, Napoli e Genova.

La Veloce — Il 10 il *Rio Janeiro* ha proseguito da Teneriffa per Venezuela e Colombia.

Il 10 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Il 10 è giunto a Montevideo il piroscafo *Italia*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 10 Agosto 1896.

La tendenza molto ferma segnalataci da Parigi sabato sera venne paralizzata dalla notizia del sequestro della nave olandese e qui si fu debolissimi e senza affari da 93,40 a 93 37 1/2.

In chiusura meno deboli 93,40 a 93,42 1/2.

Contanti 93,15 a 93,40 — Rendita 4 1/2 101,95.

Valori sempre più inattivi.

Generali 43 — Acque 1285 — Gaz 831 — Omnibus 130 a 129,75 — Condotte 118 — Metallurgica 128 a 127 — Acciaierie 354 — Molini 65.

Cambi sempre fermi.

Francia 107.60 — Londra 27,06.

Cambio dazio doganale 11 Agosto L. 107,57
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 107,50.

BORSE ITALIANE — 10 agosto 189[illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 30	93 15	93 15	93 35
Id. fine.	— —	93 32	93 27	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 95	101 85	101 90	— —
Az. B. d'Italia	711 —	— —	711 —	712 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	503 50	503 50	504 —
" " Merid.	643 —	644 —	643 —	643 —
" B. di Torino	— —	— —	446 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
" Tiburina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	305 —	306 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	215 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 25	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	498 75	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	515 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 57	107 57	107 65	107 55
Berlino id.	132 65	132 67	— —	— —
Londra id.	— —	27 06	— —	—
Londra a 3/m	27 06	— —	27 09	26 93

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	
" 3 0/0 perp.	102 37	102 52	—
" 3 1/2 0/0	105 30	105 40	— —
ITALIANA 5 0/0	86 60	86 90	— —
turca	19 07	19 1/4	— —
spagnuola	63 09	63 34	— —
russa nuova	93 3/4	93 90	— —
portoghese	— —	25 1/2	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	822 —	826 —	— —
Banca Ottomana	— —	536 —	— —
Credito Fondiario	— —	650 —	— —
Azioni di Suez	— —	3385 —	—
Lotti Turchi	— —	94 1/2	—
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	—
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	—
su Madrid	19 55	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10 ore 4.40 (fonte italiana) — Chiusura generale migliore qualche ricompra *exterieur* 102,50 10/50 — 22/25 — 57/50 — 82/25 — 86,65 — 20/2[illegible] 55/50 — 80/25 — 1/50 — 19,25 — 30/25 — 535,5[illegible] 3/10 — 7/5 — 562,50 — 63,28 — 25/1 — 56/50 — 87/25 — 71 — 766 — 292 — 169.

Vienna, 10, calma	8	10
C.a austriaca	359 25	358 12
R. aust. oro	123 50	123 20
Id. carta	101 67	101 70
N.ri d'oro	9 50	9 50 1/2
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	119 65	119 70

Londra 10, chiusura	10	10
N.ri Cons.	113 —	112 3/4
Italiana	86 —	86 —
Turca	19 —	19 —
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argent.	31 1/4	31 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 10 ferma	8	10
Ital. cont.	87 50	87 10
f. mese	87 10	87 10
Mediter.	94 40	94 20
Merid.li	118 90	118 70
N. Russo	66 70	66 70
R. [illegible]	216 50	216 50
C. Italia	75 15	75 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 agosto, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N.	800
Importazioni del giorno "	407
TENDENZA sostenuta	

Havre, 10 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	500
TENDENZA calma per fine agosto 47 25	

Caffè Santos good average Vendite sacchi N.	8000
TENDENZA pesante Prezzo f. agosto 61 —	

Strutto - Vendite del giorno.......... Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 10 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca	38	40	38	30	pesante
Avena	15	30	15	25	ferma
Olio di colza	58	75	58	75	ferma
Spiriti	29	60	29	75	calma
Zuccheri	90	—	90	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 10 agosto, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2458	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	16184	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	3790	3724	1 [illegible]	[illegible]

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

III.

Dragomira.

Un immenso dolore è legato alla vita.
MAHABARATA.

Correvano i primi giorni di settembre.

Le ubertose campagne della Piccola Russia spiegavan tutto lo splendore della lussureggiante vegetazione.

Il cielo senza nubi somigliava a una immensa pietra preziosa: l'aria vermiglia era calma e profumata: il sole splendeva da per tutto come un velame scintillante.

Il fogliame prendeva i colori dell'autunno e le erbe tinte d'oro pallido.

Le ramaglie degli alberi fruttiferi si curvavano sino a terra, seminando il suolo di frutti.

Ne' giardini, le margherite-regine e le dalie dalle varie sfumature facevan pensare a' vividi ricami orientali, e, sulle siepi vivide, drizzavansi i girasoli dal cuor nero.

Le greggi d'agnelli erravan per le stoppie, e in alto, in alto, per aria, volavan stormi di gru e di cicogne.

Intorno a' graziosi villaggi sentivasi l'acre profumo di timo e dell'assenzio: il romor misurato de' correggiati sull'aia, e in ognuno degli alberghi sulla strada lo strider de' violini e la gioconda voce de' cantatori.

Zesim era uscito col fucile e il cane inglese, per cacciar le beccacce, effimeri fuochi fatui che se la ridono tanto volentieri de' cacciatori.

Com' ebbe colme il carniere, sedette per riposarsi sull'erba folta degli argini, ed ascoltò l'antico e misterioso linguaggio degli elementi, il mortuorio de' canneti e degli alberi, il gemito delle acque, tutte le voci infine che sembrano parlare nell'aria.

Innanzi a lui, le onde lucide gettavan falde di spuma scintillante: di lontano giungeva il melanconico strido d'un uccello.

A un tratto scrosciaron delle remate; su d'un battelluccio giungeva Dragomira, adorna d'una lunga veste bianca, come una fata.

Avanzava lungo il giardino incantato di alghe, di ninfee, di gigli, che giungeva sino a riva.

Quando lei scorse Zesim, restò quasi sorpresa; poi si avvicinò e gli stese la mano.

— Tu cacci qui?

— Sì; ho sciupato un po' di polvere — rispose Zesim — e ora mi riposo, pensando a te. Vuoi tu prendermi, angelo incantevole?

— Perchè no? Ma io non sono un angelo.

Approdò.

Egli saltò nella barca e afferrò i remi, dopo aver appoggiato il fucile e legato forte il cane ai piedi.

— Eppure il mondo è molto bello! — disse, mentre discendevano lentamente per la riviera. — la natura è una grande cattedrale, ove tutte le preghiere trovan posto e ove ognuno sente bisogno di raccoglimento.

— Questa è un' idea tua — disse Dragomira — e a prima vista par che così sia: la terra ci sembra un immenso e magnifico altare, d'onde non salgono al cielo che soavi profumi. Ma se guardiamo meglio, scopriamo subito che sono i pensieri nostri, i nostri sentimenti, le nostre fantasie che introduciamo nella natura per renderla poetica, e che tutto l'universo non è che una gigantesca ora di sacrificio sulla quale le creature soffrono e versano il sangue per la gloria di Dio.

— Che spaventevole quadro!

— Io stessa, Zesim, mi son rallegrata della vita e guardato l'avvenire come in un paese meraviglioso; ma un giorno mi sono accorta ch'ero stata cieca.

" Quando m' han tolto la benda dagli occhi ed ho potuto veder le cose come sono, mi son sentita nel cuore pietà profonda e silenzioso orrore per me stessa.

" Era come se il sole fosse spento, come se la terra e il mio cuore s'intorpidissero nel letargo d'un gelo eterno.

" Tu sei lieto; tu puoi essere ancora allegro: per me non c'è più gioia o speranza.

" Io non posso più illudermi sul valore della vita: so che la vita è una specie di penitenza, un purgatorio purificatore: non è una felicità, anzi è un perpetuo martirio.

— In verità coteste son fantasticherie dell'India — rispose Zesim, sempre più stupito — esse son giunte con le carovane sino al cuor della Russia, e si ritrovan modificate nelle diverse sètte della nostra chiesa. Appartieni tu proprio ad una di loro?

— No: che idea! — esclamò Dragomira, tentando di sorridere. — Guarda di che mi credi capace! Basta aprir gli occhi per vedere ciò che or ora ho detto.

Sbarcarono; e seguitaron la strada a piedi lungo le praterie e i boschi.

In capo a qualche tempo, trovarono un formicaio che s' innalzava come una cittadella: ne uscivan lunghi ordini di piccoli lavoratori neri che si spandevano sullo stretto sentiero, mentre gli altri tornavan carichi d'uova.

— V'è questa piccola meraviglia — disse Zesim fermandosi — com'è buono e savio l'organamento di questa piccola repubblica! E' un vero Lilliput uscito dal favoloso paese delle fiabe e giunto alla realtà. Non credi che quei piccoli esseri laboriosi e prudenti sieno felici?

— No, — rispose Dragomira — poichè fra loro sono padroni e schiavi, come fra noi; anzi essi non posson vivere che facendo soffrire e morire altri esseri. Vedi quella lumaca che si torce co' più atroci spasimi? bene: i tuoi repubblicani la uccidono e la divorano ancor viva. E la loro compassionevole felicità? Basta una pedata per distruggerla.

I Paradisiaci

Ella corse verso il formicaio in piena attività, senza collera e prese il febbrile e diabolico desiderio d'esser crudele e seppellì sotto le ruine la cittadella intera, schiacciando e struggendo col piede migliaia di creature.

Zesim chinò la testa e restò muto. Seguitavano a camminare. Anche lei restò muta sin che giunsero a un boschetto ov'ella scoperse un nido di pettirossi in un albero bucato.

— Com'è grazioso — osservò — non è vero? Un idillio! Ma guarda quella cara bestiolina che torna come freccia per cibare i piccini: cos'ha nel becco? Qualche insetto che si torce dolorosamente. Credi tu che quell'insetto sia felice?

Avanzarono ancora. Non avevan fatto un centinaio di passi, quando dall'alto piombò sul povero uccelletto un nibbio e se lo portò via fra gli artigli.

Dragomira additò il rapitore, senza far motto. Zesim lo prese di mira e tirò; e mentre il fumo dileguava il nibbio moribondo piombava a terra, con le ali distese, e vicino gli palpitava ancora il pettirosso.

— E tu — esclamò Dragomira con un orribile riso: — che hai fatto tu, uomo, il signore e l'onore della creazione? Hai ucciso come gli altri. Ecco: per tutto dolore, sangue, sparso, morte e annientamento!

Giunsero a Bojary, senz' essersi detta altra parola.

Sulla porta, Zesim, stranamente commosso, si accomiatò dalla compagna; e mentre raggiungeva il podere materno, nella bruma del crepuscolo, gli turbinavano intorno torbidi pensieri, come neri vespertiglioni.

La dimane, sul pomeriggio, attratto come da magica forza, egli tornò dalla signora Malutin, e per la prima volta trovò la porta aperta.

Nel cortile era una vettura, ricoperta di una incerata, e attaccata a tre cavalli stenti.

Un ebreuccio dal caffettano nero se ne stava seduto su una panca, al sole, e contava rapidamente con le dita adunche.

Zesim fece il giro della casa come un fantasma, e guardò per la finestra aperta nel salottino: non fu poco sorpreso nel veder Dragomira innanzi allo specchio, riccamente abbigliata come una sultana, in tutto lo splendore abbagliante della sua bellezza.

Una sottana a strascico, in seta azzurro-cupa, le avvolgeva la persona dalle linee d'eleganza regale, e lasciava trasparire i piedini calzati da babbucce rosse, ricamate in oro.

Una giubbetta di cremisino, degna di una principessa e guernita di zibellino aureo, la ornava ancor meglio, col collo cinto d'ambra limpida, le magnifiche braccia cariche di smaniglie d'oro, e i fianchi slanciati come quei di un' amazzone.

I capelli biondi dorati, raccolti in grevi nodi allacciati con fila di perle, facevan come un diadema su quella testa stupenda.

— Come sei bella! — esclamò Zesim.

Dragomira si turbò, arrossì, si fece pallida; e gli volse un lungo sguardo di rimprovero.

— Tu dunque qualche volta fai toletta? — seguitò — solo per me non la fai mai.

— Provavo solo qualcosa — rispose Dragomira, che aveva subito ripresa la calma — vedi lì dentro il sarto ebreo che aspetta. Non c'è altro.

— Sì, ma tu non ti sei fatte coteste magnificenze per darle in pasto ai tarli negli armadi.

— Come sei curioso!

— Sono stupito, invece, Dragomira: cotesta opulenza, cotesto lusso, mi sembran contradire alla maschera di santa che porti.

— Io ti mostro il mio vero viso — ribattè Dragomira con un doloroso sorriso.

— Ma l'abito d'una regina o d'una conquistatrice non s'addice a cotesto volto.

— Si adornano anche le vittime — rispose dolcemente Dragomira — e la sacerdotessa spiega del pari una regal pompa quando brandisce la scure del sacrificio.

— Quale sei delle due?

— Forse l'una e l'altra.

— Per me, tu sei sola la prediletta de' miei cari sogni giovanili, la più adorabile fanciulla che respiri quaggiù; solo le marmoree dee della Grecia, le figure ideali di Tiziano e del Veronese potrebbero esserti rivali.

E spinto da un rapido moto passionale, il giovine ufficiale saltò per la finestra nel salotto, cinse con le braccia Dragomira e le dette un bacio.

Cosa strana: lei non mostrò nè sdegno, nè ripugnanza; neppur lo respinse; ma si contentò di fissarlo calma e glaciale.

— Ti avverto, Zesim — disse con voce tranquilla, quasi dolce — stammi lontano. Non credo che mi ami, perchè un fuoco non nudrito deve spegnersi; ma se m' ami, ragione di più per allontanarti. Se volessi, tu m'apparterresti: so meglio di te stesso cosa valgo, e potrei foggiarti come cera calda. Ma non voglio.

— Perchè non vuoi? Tu, proprio tu sei stata creata per me: tu devi diventar mia moglie.

Dragomira scosse il capo.

— Ne ami un altro?

— No.

— Allora non ti capisco.

— Non augurarti di penetrare nelle tenebre dell' anima mia — rispose lei. — Te lo ripeto; stammi lontano pel tuo stesso bene. Io ho ancora pietà di te e dell'allegria della tua giovinezza, forse perchè ho il cuore ancor libero, e tu m' importi poco.

" Ma se giungessi a farti amare, saresti perduto, Zesim,

" Fuggimi, finchè n'è il tempo.

— E se fosse troppo tardi?

— Allora sarebbe tale il destino, e lo compirei.

— Tu dunque mi lasci sperare?

Dragomira si era seduta su d'una poltroncina e pareva immersa in profonde riflessioni.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,46	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,20	16,22	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,34	11,21	15,59	17,55	18,26	20,5
Bagni p.	5,38	6,—	8,56	10,31	11,59	16,26	18,35	19,3	21,20
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,12	19,35	20,9	22

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

18. Decade. — Dal 21 al 30 Giugno 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	960,248 56	44,056 95	291,034 53	1,166,171 8[illegible]	12,493 39	2,474,005 38	4,247 —	— —
1895	210,100 60	49,108 31	357,[illegible]28 15	1,173,267 10	11,635 60	2,612,239 76	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 60,851 94	— 5,051 36	+ 6[illegible],098 63	— 7,095 24	+ 857 79	— 138,234 38	+ 32 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	15,415,081 71	799,152 58	4,495,155 72	17,827,034 51	203,947 60	38,740,378 12	4,247 —	— —
1895	14,665,338 91	760,262 30	4,582,310 11	18,083,497 66	204,608 68	38,294,545 02	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 749,748 80	+ 38,890 28	— 46,542 99	— 256,463 15	— 661 08	+ 445,833 10	+ 32 —	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	64,032 16	1,391 10	24,203 72	99,431 19	1,715 36	190,778 53	1,359 88	— —
1895	69,340 30	1,785 10	30,850 95	102,309 40	1,6[illegible]8 16	205,453 91	1,326 19	— —
Diff. 1896	— 5,308 14	— 394 00	— 6,172 23	— 2,878 21	+ 77 20	— 14,6[illegible]5 38	+ 33 69	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	1,002,661 57	21,041 17	317,195 59	1,551,953 60	22,729 32	2915,581 25	1,359 88	— —
1895	916,462 53	20,875 13	323,261 88	1,517,798 34	2[illegible],184 60	2801,582 48	1,303 29	— —
Diff. 1895	+ 86,199 04	+ 166 04	— 6,066 29	+ 34,155 26	— 456 28	+ 113,998 77	+ 56 59	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	475 27	508 50	— 33 23
	riassuntivo	7429 44	7447 44	+ 18 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia